IL POPOLO ROMANO

ANNO XLI — N. 123 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDI' 5 MAGGIO 1913

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La prima e più importante ci viene offerta dal prospetto delle entrate dell'Erario, che i lettori troveranno in appresso, dal quale risulta che gl'incassi fatti durante i dieci mesi dell'esercizio in corso superano di 131 milioni gl'incassi fatti durante lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

E' vero che il maggior coefficiente di questo aumento fu dato dal grano per la notevole maggior importazione, sulla quale non possiamo contare per l'esercizio futuro, e difatti il Ministro del Tesoro, con molta prudenza, ha notevolmente ridotta sui cespiti la previsione per il futuro esercizio finanziario.

Sensibile è pure l'aumento nella tassa di fabbricazione dello zucchero, che nei dieci mesi dell'esercizio in corso ha superato di oltre nove milioni il prodotto dello stesso periodo dell'esercizio precedente.

Non meno notevole l'aumento nelle privative, dovuto in buona parte al tabacco, avendo i cittadini del regno d'Italia, durante i 10 mesi di questo esercizio, fumato 11 milioni di più dello stesso periodo dell'esercizio passato.

Nei pubblici servizi — poste, telegrafi, telefoni — c'è un incremento di altri sei milioni di più, il che, connesso al resto, dimostra in fondo una maggiore attività del paese.

Infatti, tutto calcolato, i vari cespiti fiscali hanno dato nei dieci mesi 63 milioni in più della previsione definitiva fatta dall'on. Tedesco.

Il Ministro delle Finanze pure ha contribuito, col suo inalterabile sorrisetto, a stringere i polsi ai contribuenti, avendo la tassa di ricchezza mobile superata la previsione, con un aumento di 12 milioni in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Concludendo, 131 milioni di più rispetto all'anno scorso e 63 milioni oltre la previsione bilanciata, costituiscono un bel risultato.

***

Passando dall'interno all'estero, c'è poco da rilevare nelle ultime 24 ore, tranne la notizia della *Reuter* che i serbi si sono finalmente decisi a sgombrare l'Albania e che appena venne abbassata la loro bandiera a Durazzo vi entrarono 5000 turchi dell'Emiro Essad issando bandiera turca.

Del resto, in quanto alla questione di Scutari ed a tutto il resto concernente l'Albania non è il caso di aggiungere altro a quanto abbiamo detto ieri.

Tutto dipende, compresa la nostra eventuale azione sulle coste albanesi, dalle decisioni che prenderà, o non prenderà, quest'oggi la Conferenza degli Ambasciatori a Londra.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte

(S) **Atene**, 4. — La Regina Sofia ha dato felicemente alla luce una Principessa.

La Regina e la neonata godono ottima salute.

La nascita della nuova Principessa è stata salutata con 21 colpi di cannone.

(S) **Madrid**, 4 — E' morto improvvisamente il generale Larrea, governatore militare di Ceuta.

(S) **Costantinopoli**, 4 — L'idea poco tempo fa ventilata dalla convocazione della Camera è a quanto ora si dice, definitivamente abbandonata. Si assicura che, dopo la conclusione della pace, saranno fatte nuove elezioni e che la Camera sarà aperta in novembre.

◆ (S) **Venezia**, 4. Stamane il Principe Carlo di Rumania ha visitato il museo civico e altri monumenti della città. E' poi partito col direttissimo delle 14,35 per Firenze, ossequiato alla stazione dal conte Valier, che rappresentava il Sindaco, e dal Prefetto conte di Rovasenda.

DUE DISCORSI DI MINISTRI INGLESI.

(S) **Londra**, 4. — Al banchetto che ha avuto luogo all'Accademia reale di pittura, il Primo Lord dell'Ammiragliato Winston Churchill ha pronunziato un discorso nel quale ha espresso la sua fiducia nella resistenza della flotta britannica e così pure nel materiale, nella qualità delle navi e dei marinai e nel numero delle unità. Egli ha soggiunto che è stato ora riconosciuto che le forze militari terrestri debbono essere tenute ad un sufficiente livello se si vuole ottenere una efficace difesa delle isole britanniche.

Ha preso quindi la parola Lord Morley, Presidente del Consiglio privato, il quale, accennando alla situazione internazionale, ha dichiarato che ha motivo di credere che domani, lunedì, ci si avvicinerà ad una soluzione che potrà essere unanime.

LE LEGGI XENOFOBE IN CALIFORNIA.

(S) **Saint Louis**, 4 — Il Congresso della pace ha approvato un ordine del giorno che esorta l'assemblea legislativa della California e il Governo federale a risolvere la questione del possesso delle proprietà immobiliari riguardo agli stranieri in modo di non porre in stato di inferiorità relativamente agli altri i cittadini delle Grandi Potenze amiche.

E' stato approvato, poi un altro ordine del giorno che domanda l'abolizione dei privilegi speciali accordati agli americani che eserciteranno il cabotaggio attraverso il Canale del Panama, o in mancanza di ciò, il rinnvio di tale questione dinanzi al tribunale dell'Aja

(S) **Washington**, 4 — Il *bill* che interdice l'acquisto di terreni a determinati stranieri con la clausola che i giapponesi potranno contrarre affitti per tre anni non soddisfa affatto i giapponesi e se entro tre mesi il conflitto non è ancora risolto, il Giappone chiederà probabilmente che la questione sia portata dinanzi al tribunale dell'Aja.

(S) **Sacramento**, 4. — L'assemblea nazionale ha approvato il progetto di legge contro gli stranieri.

Il progetto deve essere sanzionato dal Governatore il quale ha fatto già conoscere la sua intenzione di firmarlo.

PARLAMENTI ESTERI

BRASILE

(S) **Rio de Janeiro**, 4 — Il messaggio diretto dal Presidente al Congresso constata che le relazioni coll'estero sono eccellenti, e fa notare la sincerità della politica seguita e il resultato dei vincoli che uniscono il Brasile alla Repubblica Argentina.

Il messaggio rileva la necessità di completare l'opera di Rio Branco per la delimitazione delle frontiere Il Governo consacra ogni cura all'insegnamento e ritiene urgente la costruzione di un importante porto militare e di un arsenale che possa servire ai bisogni della flotta.

Continuando il messaggio dimostra la necessità di aumentare l'esercito. Il Commercio estero del Brasile nel 1912 ha raggiunto 136.073.780 lire sterline con un aumento di lire sterline 1.841.387 su quello del 1911 Il Governo presenterà presto al Congresso un progetto di riforma della tariffa doganale.

Il messaggio dice che la situazione del Brasile richiede una attenzione e una prudenza estrema. Bisogna assolutamente rendere regolari le condizioni finanziarie, non aumentare le spese e non sorpassare le previsioni del bilancio. Le entrate dell'Unione continuano ad aumentare, ma insuficientemente, perchè le spese sono maggiori delle entrate.

Il messaggio nota che importanti lavori sono stati eseguiti dal Ministro dell'agricoltura, specialmente per quanto riguarda i corsi di insegnamento agricolo, l'organizzazione dei servizi di ispezioni, la difesa agricola la difesa del raccolto del caucciù, la protezione degli indiani, i brillanti risultati dell'immigrazione e gl'immensi vantaggi resi dalle scuole professionali che attualmente funzionano.

STATI UNITI D'AMERICA

(S) **Washington**, 4. — La Camera dei rappresentanti, discutendo il progetto di legge sulla riforma doganale, ha approvato il paragrafo relativo ai dazi sugli agrumi.

I deputati di California avevano proposto anzitutto un emendamento inteso a mantenere i dazi vigenti che venne respinto e quindi un' altro emendamento inteso a fissare i dazi ed un *cent* per libbra, che fu pure respinto.

◆ (S) **Washington**, 4. La Camera dei Rappresentanti ha approvato le voci della nuova tariffa relative alle lane ed alle sete, dopo aver introdotto un emendamento che eleva il dazio sugli *chiffons* dal 50 al 60 % *ad valorem*.

La Camera ha pure approvato le voci relative alle carte ed ai libri.

La Gran Bretagna ed altre nazioni hanno protestato contro l'articolo della tariffa che autorizza una diminuzione del 5 % dei dazi per tutti gli articoli importati su navi degli Stati Uniti.

Si crede che il partito democratico riconoscerà il valore di tali proteste e farà eliminare tale articolo, quando verrà in discussione la parte amministrativa del *bill*.

Da Parigi

(Nostro fonogramma della notte)

PARIGI, 5 (ore 0.20). — Il *Temps* scrive che, benchè nessuna decisione sia stata ancora presa relativamente alla questione dell'Albania, gli risulta da buona fonte che le Potenze della Triplice Intesa nella Conferenza di Londra faranno oggi osservare alle Potenze della Triplice Alleanza che l'Austria Ungheria e l'Italia non hanno ricevuto dalle altre Potenze alcun mandato per quanto concerne un'azione nell'Albania e le misure da adottarsi eventualmente contro Essad pascià e Giavid pascià. Siccome questi punti non furono discussi nella Conferenza, così non si può parlare di un accordo dell'Europa a tale riguardo.

— Allo stesso proposito, il *Temps*, occupandosi nell'articolo di fondo di ciò che deve fare l'Europa di fronte al progettato intervento italo–austriaco in Albania, dice che la situazione attuale è analoga a quella che otto anni or sono motivò le istruzioni del Cancelliere tedesco Bülow all'Ambasciatore di Germania a Parigi per protestare contro l'azione franco–spagnuola al Marocco. La questione da risolversi oggi a Londra è semplicissima: si tratta di sapere se deve essere permesso oggi all'Austria e all'Italia per l'Albania ciò che non fu permesso otto anni fa alla Francia e alla Spagna per il Marocco. Nessuno in Francia — conclude il *Temps* — è ostile ad un'azione italo–austriaca in Albania, ma non sarà inutile ricordare la questione di forma sollevata otto anni fa e che richiese l'intervento dell'Europa.

— Il *Journal des Débats*, occupandosi dello stesso argomento, dice che oggi, nella riunione degli Ambasciatori a Londra, i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra devono essere in grado di dichiarare che i comandanti delle navi francesi ed inglesi nelle acque montenegrine sono autorizzati a sbarcare truppe ad Antivari e Durazzo ed eventualmente, a Scutari. Questa misura potrebbe sola salvaguardare l'equilibrio balcanico ed europeo e tutelare gl'interessi politici ed economici del Montenegro. Re Nicola, se veramente vuole il bene del suo Paese, non può che desiderare l'intervento delle Grandi Potenze. La presenza di distaccamenti internazionali a Scutari sarà garanzia della pace europea. Questo bisogna fare intendere oggi a tutti — e specialmente — a Pietroburgo.

La questione d'Albania

(S) VIENNA, 4. — I giornali rilevano che la riunione degli Ambasciatori di domani non rappresenta più per l'Austria Ungheria alcuna possibilità di nuove decisioni riguardo all'Albania.

La determinazione del momento opportuno per un eventuale intervento attivo e così pure le modalità per l'attuazione di un'azione debbono essere riservate alle decisioni delle Potenze più interessate.

Il *N. Wiener Tagb.* dichiara che se in seguito alla resistenza del Montenegro e in seguito al rifiuto della partecipazione di altre Potenze verrà intrapresa un'azione separata, questa avrà naturalmente lo scopo di stabilire lo stato di cose che l'Europa ha concordemente fissato per la nuova Albania.

Tutte le altre notizie circa lo scopo di tale azione sono assolutamente basate sopra induzioni prive di qualsiasi fondamento.

— I giornali dicono che secondo i circoli diplomatici bene informati nei negoziati fra Vienna e Roma circa un'azione comune in Albania non si tratta più che di questioni di dettaglio, essendo già stato raggiunto l'accordo circa le questioni principali, ma è certo che l'accordo su tutte le questioni pendenti sarà fra breve un fatto compiuto.

ESSAD A DURAZZO

(S) **Cettigne**, 4. — Secondo le ultime notizie ricevute da Alessio è avvenuto ieri un conflitto dinanzi a Durazzo fra le truppe di Giavid e quelle di Essad pascià. Si è impegnato un sanguinoso combattimento che è durato parecchie ore. Giavid pascià è stato completamente sconfitto e le sue truppe si sono date alla fuga in varie direzioni.

I serbi hanno aperto a Essad pascià la strada di Durazzo. Parte delle sue truppe sono entrate vittoriosamente nella città.

Secondo informazioni provenienti da varie parti Essad pascià è divenuto padrone della situazione nell'Albania meridionale.

◆ (S) **Londra**, 4. L'*Agenzia Reuter* ha da Corfù, in data d'oggi: I serbi hanno sgombrato completamente l'Albania. Trasporti recanti truppe serbe sono passati da Corfù stamane.

Ieri, dopo che a Durazzo fu abbassata la bandiera serba, 5.000 turchi con artiglieria, inviati da Essad Pascià, entrarono in città ove furono ricevuti amichevolmente. Essi hanno issato la bandiera ottomana.

SMENTITE OFFICIOSE DELLA GRECIA

(S) **Atene**, 4. — L'*Agenzia di Atene* è autorizzata a smentire ufficialmente nel modo più categorico le voci raccolte da alcuni giornali esteri, secondo le quali la Grecia si troverebbe in connivenza con Essad pascià. Il Governo ellenico non entrò affatto in relazione con Essad pascià che d'altronde, tanto durante l'assedio di Scutari, quanto attualmente si trova lontano dalla Grecia e non ha avuto con essa alcun rapporto.

L'*Agenzia di Atene* aggiunge: Le voci sparse sono assolutamente tendenziose e non si basano su alcun indizio.

UN GIUDIZIO DELLA «N. D. ALLG. ZEITUNG».

(S) **Berlino**, 4. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive nella sua rivista settimanale:

«La riunione degli Ambasciatori si occupò nella sua ultima seduta di una comunicazione del Montenegro, la quale faceva ritenere che questo avrebbe potuto all'ultima ora decidersi a cedere volontariamente ed a sgombrare Scutari. Era stato chiaramente dimostrato al Governo montenegrino che esso si trovava in una situazione grave e che si sarebbe persistito senza riserve ad esigere lo sgombero di Scutari.

«La riunione degli Ambasciatori, basandosi su tale dichiarazione, decise di proporre ai Gabinetti europei di accordare al Montenegro un ultimo termine per sottomettersi. Il Governo montenegrino doveva in conseguenza essere invitato a sgombrare Scutari e gli si doveva dichiarare a tale proposito che esso avrebbe potuto, soltanto in questo caso, fare assegnamento sull'aiuto proposto dalle Potenze per il miglioramento della sua situazione economica, altrimenti si sarebbe stati costretti a cacciarlo da Scutari e non avrebbe potuto attendersi dalle Potenze nessuna specie di aiuto nell'avvenire; le conseguenze di qusta sua attitudine sarebbero state un caso funesto per lui.

«Le Potenze avrebbero effettuato senza indugio a Cettigne il passo reso necessario dalla situazione.

«Nel frattempo è stato appreso un fatto che la conferenza degli Ambasciatori ancora ignora. Al tempo stesso che il testo del proclama, giungeva la notizia che il Principe ereditario Danilo aveva proclamato Scutari capitale del Regno e iersera giungeva inoltre la notizia che le truppe montenegrine avevano occupato le piazze albanesi della costa.

«Così crolla completamente la speranza, in virtù della quale la conferenza di Londra avrebbe formulato la sua proposta. Tale fatto viene a contraddire brutalmente le dichiarazionei fatte a Londra da Re Nicola e non si potrà più sperare alcun effetto dall'azione delle Potenze a Cettigne. L'azione militare dell'Austria–Ungheria, d'accordo con l'Italia, diviene ormai una eventualità molto prossima.

UNA PROPOSTA DELLA RUSSIA.

◆ (S) **Parigi**, 4. Il *Temps* ha da Cettigne: I Ministri delle Potenze hanno fatto un nuovo passo presso il Re Nicola per invitarlo a sgombrare Scutari.

Dato che l'assemblea nazionale è convocata per l'8. corr. è dubbio che Re Nicola dia una risposta prima che i deputati abbiano deliberato.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: La Russia cerca attualmente che il Montenegro si rimetta senza condizioni alla Potenze e più particolarmente alla Russia, per decidere il problema di Scutari.

Se Re Nicola si arrende al consiglio di Pietroburgo sarà possibile per i Gabinetti discutere i compensi e la questione della coercizione cadrà.

ARMI ED ARMATI

LE RISERVE IN CASO DI GUERRA.

In Francia abbondano i deputati che, avendo o no fatto un più o meno breve servizio come ufficiali effettivi o di riserva nell'esercito, seguono attentamente le questioni militari ed acquistano una notevole competenza in proposito.

Mi limito a citare una relazione sola fra le più recenti: quella del deputato Treignier ch'egli ha poi stampata col titolo: «L'infanterie de demain» e che può definirsi uno studio coscenzioso e completo delle condizioni dell'arma principale, al momento in cui si discuteva nel decembre scorso la legge sui quadri di fanteria.

Relatore del bilancio della guerra è il sig. Bénazet antico ufficiale, che ha recentemente fatto un viaggio in Tracia mentre duravano ancora le operazioni intorno ad Adrianopoli.

Ho più imparato – dice il sig. Bénazet – nel corso di questo viaggio che nei libri e nei trattati. Nessuna lezione vale quella dell'esperienza. Ho raccolto laggiù preziosi insegnamenti dalla bocca stessa di coloro che presero parte alla guerra e che è bene siano conosciuti.

«I generali che presero parte all'assedio di Adrianopoli, come il generale Vasof, o coloro che comandarono a Ciatalgia come il generale Kutucef, mi hanno formalmente dichiarato:

«In primo luogo che era delittuoso mandare al fuoco formazioni interamente composte di riservisti prima di un periodo di allenamento che non è sperabile possa ridursi al disotto dei 15 o 20 giorni.

«Coerentemente a ciò codesti generali credono pericoloso far conto di poter iutilizzare subito al fuoco unità nelle quali la proporzione dei riservisti sia troppo considerevole. «Perciò sarebbe desiderabile in caso di nuova guerra non partire se non con unità attive, rinforzate da un numero relativamente piccolo di riservisti, che abbiano compiuto il loro servizio da pochissimo tempo.

«Ovunque le formazioni di riserva sono state impiegate, i generali bulgari sono unanimi a dire che esse non hanno sostituito le truppe attive.

«Così pure nel campo turco le formazioni di redif erano il punto debole più sensibile delle linee ottomane.

Non appena un qualche uomo cominciava a cedere tutto l'insieme si sfasciava».

***

Le deduzioni che si possono trarre da queste osservazioni di carattere tanto pratico, sono evidenti e bastano a rendere evidenti la necessità e l'urgenza delle proposte che noi già presentammo per aumentare la forza bilanciata e portare almeno alla modesta cifra di 100 uomini l'effettivo delle nostre compagnie.

Giorgio Sompiani.

La Finanza italiana nel 1912-913

RISCOSSIONI DAL 1. LUGLIO 1912 AL 30 APRILE 1913

	Accertamento 1911-12	Prodotti a tutto Aprile 1913	Prodotti a tutto Aprile 1912	Differenza	Previsione accertata 1912-13	Previsione 1913-14
		(Migliaia di lire)				
Tasse sugli affari:						
Successioni	50.072	38.842	40.963	— 2.121	48.000	48.000
Manimorte	5.594	5.216	5.241	— 25	5.500	5.500
Registro	95.331	78.440	78.564	— 124	96.000	96.500
Bollo	83.844	72.276	69.573	+ 2.703	85.000	85.000
Surrog. reg. e bollo	28.327	25.273	26.022	— 749	28.300	28.300
Ipoteche	11.220	10.329	9.419	+ 910	11.300	11.300
Concess. governative	13.198	11.977	11.452	+ 525	13.400	13.400
Veloc., moton., autom.	5.337	5.765	4.907	+ 858	5.400	5.400
	292.923	248.118	246.141	+ 1.977	293.400	293.400
Tasse di consumo:						
Tassa fabbr. spiriti	41.452	40.056	35.247	+ 4.808	44.000	45.000
Tassa fabbric. zucchero	113.399	101.867	92.742	+ 9.125	117.000	119.000
Altre tasse fabbricazione	45.408	36.854	36.864	— 10	46.200	46.200
Dog. e dir. maritt.	343.630	339.328	271.083	+ 68.245	363.700	336.700
Dazi interni cons. (esclusi Napoli e Roma).	48.312	40.325	40.185	+ 140	48.300	48.300
	592.261	558.429	476.121	+ 82.308	619.200	595.200
Privative:						
Tabacchi	319.095	276.695	264.887	+ 11.808	326.000	327.000
Sali	88.484	75.333	73.781	+ 1.552	89.000	89.000
Lotto	107.125	93.208	86.645	+ 6.563	106.000	106.000
	514.704	445.236	425.313	+ 19.923	521.000	522.000
Imposte dirette:						
Fondi rustici	82.836	68.597	69.033	— 436	81.800	81.800
Fabbricati	104.059	89.203	86.030	+ 3.173	105.500	106.000
Ricch. mob. per ruoli	229.703	200.715	188.091	+ 12.624	232.000	232.000
Ricch. mob. per ritenuta	82.786	61.336	56.971	+ 4.365	81.000	81.000
	499.384	419.851	400.125	+ 19.726	500.300	500.800
Servizi pubblici:						
Poste	118.583	102.713	98.418	+ 4.295	121.000	122.000
Telegrafi	25.346	22.194	21.134	+ 960	26.000	26.000
Telefoni	14.186	12.751	11.722	+ 1.029	14.300	14.300
	158.115	137.558	131.274	+ 6.284	161.300	162.300
Totale	2.057.387	1.809.192	1.678.974	+131.218	2.095.300	2.073.700

Credito, Industria e Commercio

La settimana scorsa si è riaperta sul mercato europeo, dal più al meno, con la stessa tendenza della chiusura della settimana precedente. La questione di Albania, che si è venuta accentuando non poteva a meno di provocare realizzi, non molto sensibili, ma sufficienti per determinare una corrente piuttosto debole su tutte le grandi piazze e un po' più marcata su quella di Vienna e sulle nostre

Ond'è che la nota dominante sul mercato internazionale all'inizio della settimana si poteva riassumere così: affari sempre più limitati: la grande speculazione sempre assente e la piccola sempre titubante.

In seguito alla risposta dei premi, che si effettuò in ribasso, le quotazioni, specie sotto l'influenza dei corsi di Vienna, hanno finito per cedere alla corrente pessimista e le borse europee, un po' per la lentezza e gl'indugi della Conferenza di Londra e un po', come dicevamo, per la questione albanese, si lasciarono prendere da un certo scoramento, visto che le difficoltà, anzichè venir eliminate, aumentano.

Questo ritardo in una sistemazione definitiva, al quale si aggiungono, oltre misura, i timori di complicazioni, spinge i compratori, stanchi di riportare, ad alleggerire per lo meno il fardello.

La festa dell'Ascensione, coincidente col 1° maggio, ha giovato a rimettere un po' di calma, diguisachè il mercato generale si sentì un po' più rassicurato dal pericolo immaginario del finimondo, mettendosi, come suol dirsi, nella posizione di *pied arm.*

Oggi, lunedì, l'Alta Corte diplomatica di Londra riprende le sedute e giova sperare che riesca a sapere qualche cosa di positivo in un senso o nell'altro.

Poichè ormai l'intonazione delle borse europee dipende esclusivamente da Londra, dove si cerca riuscire a comporre le divergenze, smussando le pretese e calmando le irrequietezze, nella speranza di riuscire, sia pure laboriosamente, ad una soluzione soddisfacente.

E' del resto, la scuola diplomatica inglese, specialmente quando si tratta di affari che interessano meno direttamente l'Inghilterra, poichè in questo caso la cura allopatica prevale su quella omeopatica.

E poichè la politica è quella che in questo momento domina il mercato generale, sarà bene prevenire i lettori che la nostra spedizione al polo albanese insieme all'Austria–Ungheria non può, ossia non deve destare alcuna seria apprensione. E' senza dubbio un compito fastidioso, che avremmo lasciato di buon grado ad altri, se non ci fosse imposto dai più alti interessi nazionali e che ad ogni modo procureremo di spicciare nel modo più sollecito.

Non è il caso quindi di lasciarsi pigliare dai dubbi e dai timori, giacchè l'azione nostra dell'Austria Ungheria (se nessun altro vorrà associarsi, ciò che ci sarebbe molto gradito, anche sotto il punto di vista della spesa) sarà rapida e riuscirà di soddisfazione al paese ed all'Europa.

Dopo ciò, ecco il bollettino sanitario in chiusura della settimana.

Londra. Chiudiamo con un cenno di ripresa, ritenendosi probabile un componimento col Montenegro. Consolidati in aumento di 3/16.

Berlino. Mercato piuttosto fermo, specie nei Bancari e industriali. Rendite sostenute.

Vienna. Dopo settimana agitata chiudiamo meglio, affari limitati: bancari, industriali piuttosto inerti.

Parigi. Borsa più tranquilla chiusura: transazioni scarse: alti circoli bancari nessuna seria preoccupazione.

— Il mercato monetario, se si tien conto che la Banca d'Inghilterra ha dovuto fornire maggiori fondi per la liquidazione e che New York ha aumentata la riserva, è più che mai soddisfacente.

— Il mercato nostro fu alquanto agitato nel corso della settimana, forse anche eccessivamente: in complesso però ha chiuso in condizioni migliori e calme. L'attitudine dovrebbe essere quella di attesa calma e fiduciosa.

Mercato inglese.

	26 aprile 1913	3 maggio 1913
Consolidato	73 11/16	74 7/8
Italiano	95 —	96 —
Turco	86 —	86 —

***

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che, in seguito ad una forte espansione nella circolazione, solo in parte controbilanciata da importazioni di oro dall'estero, la riserva è diminuita di circa un milione di sterline, restando a 28.986.520 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure calata di quasi un punto al 49 ¼ per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero ha raggiunto il livello di quello ufficiale, cioè il 4 ½ per cento per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — Un po' meno forte si presenta la situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York.

Malgrado infatti che la riserva sia aumentata di 742.400 sterline, sia salita a 83.311.200 sterline a sua eccedenza sul *minimum* legale è invece diminuita e ridotta a 3.287.000 sterline.

Mercato francese.

	26 aprile 1913	3 maggio 1913
3 % francese	— —	— —
3 % perpetuo	86 25	85 37
Italiano	96 75	96 45
Spagnuolo	91 60	90 15
Rendita turca	86 40	86 42

Banca di Francia.

	2 maggio 1913	Diff. dal 24 aprile
Riserva oro	3.243.861.379	— 6.049.011
» argento	597.504.657	— 1.410.853
Portafogli	1.864.024.739	+ 150.539.256
Anticipazioni	716.776.785	+ 9.539.710
Conti correnti	591.024.450	— 47.581.859
Id. col tesoro	251.493.235	— 8.095.739
Circolazione	5.748.681.785	+ 136.683.845

Mercato italiano.

	26 aprile 1913	3 maggio 1913
Rendita 3,50 %	98 92	98 60
Rendita 3 ½ %	99 17	98 95
Banca d'Italia	1455 —	1444 —
» Commerciale	851 50	846 —
Credito Italiano	549 —	544 —
Fondiario Italiano	552 —	553 —
Banco Roma	103 25	103 25
Mediterranea	316 —	316 —
Meridionali	570 50	568 —
Navigazione	449 50	447 —
Raffinerie	373 50	371 75
Acciaierie	1616 ex	1587 —
Società Veneta	137 —	133 ex
Acqua Marcia	1995 —	2000 —
Gas	1142 —	1132 —
Omnibus	176 —	176 —
Condotte	291 —	291 —
Immobiliari	284 —	284 —
Beni Stabili	292 —	292 —
Imprese fondiarie	109 3/4	110 3/4
Elba	189 —	185 —
Metallurgica	134 —	130 —
Ferriere	133 —	131 —
Ansaldo	290 —	279 ex
Zuccheri nuovi	83 50	83 —
Id. Valsacco	93 —	91 —
Montecatini	125 —	125 —
Molini	109 3/4	111 —
Carburo Roma	708 —	704 —
Korka	467 —	440 —
Antimonio	29 —	30 —
Azoto	125 —	125 —
Elettrochimiche	78 —	78 —
Concimi	157 ½	156 ½
Cines	200 —	102 ex
Obbligazioni		
Ferrovie 3 %	333 —	339 —
Ferr Ital 4 %	519 —	519 —
Banca Ital. 3,75 %	498 50	498 50
C. R. Milano 5 %	507 —	507 —
S. Paolo Torino	491 50	491 50
CAMBIO	102 21	102 45

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia

Brescia, 4. — Per la ricorrenza del centenario Verdiano ieri sera nel teatro *Grande* fu eseguita la « Messa da requiem » del grande maestro. Assisteva un pubblico imponente e sceltissimo, tra cui molte spiccate notabilità musicali venute dalle città vicine. L'esecuzione, diretta dal maestro Rodolfo Ferrari, fu superiore ad ogni elogio.

◆ (S) **Milano, 4.** La consegna delle medaglie agli ufficiali aviatori e dei dirigibili ha avuto luogo alle ore 19, con una semplice e solenne cerimonia, nel salone della società patriottica, presenti le autorità civili e militari ed un largo stuolo di invitati, tra cui numerose signore. Assistevano tra le autorità i generali Caneva, Porro e di Majo, il prefetto Panizzardi, l'on. Montù, il senatore Celoria, pres. della Lega aerea ed altri.

Hanno parlato brevemente applauditissimi l'avvocato Tamanti, presidente della « Patriottica » e il senatore Celoria.

Il generale Caneva diede lettura di un telegramma di adesione del Ministro della guerra, quindi incominciò la distribuzione delle medaglie agli ufficiali che assistevano in numeroso gruppo alla festa data in loro onore.

Il capitano Moizio fu salutato da una solenne manifestazione.

Un commovente applauso di rimpianto accolse il nome del tenente Pietro Manzini perito nelle acque di Libia. Ogni ufficiale ebbe ovazioni calorose.

LA SPADA D'ONORE AL GENERALE REISOLI

(S) **Pontremoli, 4.** Oggi in Piazza Vittorio Emanuele alla presenza dell'autorità civili e militari, col concorso di una folla imponente fu consegnata al tenente generale Ezio Reisoli la spada d'onore offertagli dai suoi concittadini.

Parlò l'avvocato Ulrico Buttini per il Comitato.

Per la Società dei reduci dalle patrie battaglie, che offrì una sciarpa d'onore al generale Reisoli, tenne un discorso il dottor Giuseppe Angella e per il Prefetto della Provincia parlò il sottoprefetto di Pontremoli.

Da tutto il circondario erano intervenuti sindaci e società con musiche.

◆ (S) **Pontremoli, 4.** Alle 13 ha avuto luogo un riuscitissimo banchetto di 130 coperti, durante il quale hanno parlato applauditissimi il Sottoprefetto, il generale Reisoli, il Presidente del Circolo Monarchico Lazzeroni, il comandante Solari e vari altri.

La dimostrazione fatta dai cittadini al generale Reisoli ed alla sua signora è riuscita imponentissima.

La città è animatissima.

L'odierna festa patriottica è splendidamente riuscita.

Italia Centrale

Piacenza, 4. — Si ha da Rivergaro che continua vivissima l'agitazione di quella popolazione per impedire che il parroco, don Calderoni, sia traslocato ad altra sede. La canonica è sempre guardata a vista da squadre di terrazzani, che montano regolarmente la guardia.

Le preghiere di don Calderoni perchè gli si lasci compire il proprio dovere tornano affatto inutili. Il Comitato d'agitazione ha dichiarato al Sindaco che una parte della popolazione è pronta ad invadere il Municipio per rimanervi fino a che la questione non sia risolta. Così dopo l'assedio della Canonica si avrà l'occupazione del Municipio. Il Sindaco, in vista del continuo aggravarsi della situazione, si è recato ieri a Piacenza per conferire col Procuratore generale. Risultato del colloquio fu che il Sindaco telegrafò alla Procura Generale di Parma e al Ministro Guardasigilli chiedendo provvedimenti contro uno stato di cose così anormale.

Italia Meridionale

Foggia, 4. — Il 3° Congresso tra agenti e salariati avrà luogo nella città nostra nei giorni 11 12 e 13 corr. Si calcola che i congressisti oltrepasseranno il migliaio. Interverranno numerosi deputati sia della regione pugliese che delle altre parti d'Italia. Il Comitato è risultato così composto: dr. Panfilo Mascitelli, dr. Telesforo; avv. Oreste Caizzi, ing. Vincenzo Goito, avv. Adolfo Salminci; Giovanni Raho pubblicista; Adelcisio Zarrelli, Edoardo Camera.

Il programma del Congresso è il seguente:

11 *Maggio*: Inaugurazione del Congresso, svolgimento dei discorsi inaugurali, saluto del rappresentante regionale, del dep. del Collegio e del Sindaco della città; adesione della rappresentanza parlamentare, verifica dei poteri ed ordine dei lavori, vermouth d'onore al palazzo di città;

12 *Maggio*: Continuazione dei lavori del Congresso; svolgimento e discussione delle relazioni;

1° *Maggio*: Prosieguo dei lavori fino al termine: banchetto d'addio; gran serata di gala al *Massimo*.

Nelle Isole

Conferenza Nasi

Palermo, 4 ore 18.30 — Oggi nel *Politeama Garibaldi* ebbe luogo una conferenza dell'on. Nasi sul suffragio universale. Erano presenti alcune migliaia di persone.

Fuori del teatro, nell'atrio e nell'interno si notava grande apparato di forza pubblica. Dirigeva il servizio d'ordine il delegato cav. Nardei, della nostra Questura, il quale occupava un palchetto di prima fila insieme a un tenente dei carabinieri e ad un ispettore generale del ministero dell'interno

Quando Nunzio Nasi si presentò sul palcoscenico fu salutato da applausi e dal grido di *Viva il deputato di Trapani!*

Ristabilita la calma, l'on. Nasi iniziò il suo discorso. L'oratore si affermò favorevole sotto ogni riguardo al suffragio universale, pur facendo delle riserve circa il progetto di legge che sta per essere applicato e che presenta non poche lacune, tra cui, gravissima, quella di pregiudicare, con una anticipata dichiarazione di incapacità, il diritto delle donne al voto.

L'oratore, dopo di avere riassunto con grande chiarezza nelle loro linee principali i vari progetti di legge elettorale, che precedettero l'attuale, affermò che, se è vero che il suffragio universale può essere fonte di male come di bene, è anche vero che il beneficio è maggiore del danno. Vi saranno certamente, come ve ne furono sempre, dei corruttori e deiforrotti, ma la responsabilità cadrà sui corruttori. Il suffragio universale è destinato a diminuire il conflitto tra i partiti.

E' stato anche detto che il suffragio universale segnerà il trionfo dei mediocri. L'oratore non è di questo parere. Se uomini di vero valore chiederanno al popolo il mandato, lo otterranno. La vita politica procura più dolori che gioie ed esige uomini integri disposti al sacrifizio di sè per il bene pubblico.

Ristabilita la calma, dopo una interruzione del delegato Nardei Nunzio Nasi potè continuare il suo discorso, che, del resto, volgeva al termine. Egli dichiarò di non essere venuto in Sicilia per provocare disordini ed affermò la sua fede nelle istituzioni. Concluse esprimendo la speranza che il corpo elettorale veglierà perchè sia rispettato il suo diritto, gli uomini politici compiranno degnamente il mandato loro affidato e il Governo farà il suo dovere.

L'on. Nasi fu calorosamente applaudito.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione il 6 Maggio colle stazioni sotto indicate.

Roma, Prine Regent Luitpold e *Mafalda*, con Genova e Palmaria — *Napoli*, con Isola Chiesa e Castel Sant'Elmo — *Syria*, con Vittoria e Forte Spuria — *Mantua, Iris* e *Otway*, con Taranto.

Monumento a Re Umberto.

(S) **Santa Margherita Ligure, 4.** Alle ore 9.50 giunse il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Calissano, accompagnato dai deputati on. Cavagnari e Celesia, dal segretario particolare cav. Capanna e dal sottoprefetto di Chiavari Podestà Suciardi. Attendevano il Sindaco cav. Rainuzzo, con la Giunta, il comm. Zunino, Presid. della deputazione provinciale, il cons. provinciale Bontà, il comm. Scesini, direttore delle poste e telegrafi e tutte le autorità locali.

In stazione era schierato il battaglione volontari fucilieri di marina della scuola tecnica commerciale di Santa Margherita con bandiere e tamburi, che rese gli onori mentre la banda civica suonava la marcia reale.

Dopo i saluti e le presentazioni, l'on. Calissano passò in rivista il battaglione, congratulandosi vivamente col comandante prof. Olivari del buon ordinamento e della prestanza dei giovani militi. L'on. Ministro Calissano, con le autorità, si recò quindi al Palazzo Municipale ove fece una breve sosta in attesa dell'arrivo da Genova del Prefetto on. sen. Salvarezza e delle altre autorità.

Poscia alle ore 10.30 con i nuovi arrivati si recò ad assistere alle cerimonie della posa della prima pietra della nuova Casa di Provvidenza, del nuovo Ospizio di carità e del nuovo asilo infantile che sorgeranno in tre amenissime località.

Il vescovo di Chiavari mons. Gamberoni, assistito dal capitolo e dal clero, dette la benedizione rituale. Pronunziarono discorsi di circostanza applauditissimi i Presidenti dei tre istituti, il cav. Campodonico per la Casa di Provvidenza, il cav. Botto per l'ospizio di carità e il cav. Rainuzzo per l'asilo infantile.

Quindi il Ministro insieme coi deputati e colle autorità firmò una pergamena commemorativa, che fu chiusa in un astuccio dorato con monete di Vittorio Emanuele II e medaglie, e poi suggellata nella pietra.

Il Ministro si recò poi al Guglielmino Grand Hôtel ove alle ore 13 le presidenze degli istituti gli offrirono una colazione intima.

E' giunta alle ore 11 la R. Nave *Napoli*.

(S) **Santa Margherita Ligure, 4** — Alle ore 14, al palazzo Municipale ha avuto luogo il ricevimento delle autorità giunte con tutti i treni per assistere alla inaugurazione del monumento al Re Umberto I° ed al Guardasigilli Costa.

Sono giunti il senatore Bensa, il generale Masi, comandante il 4° Corpo d'armata, il generale Villavecchia, l'assessore Rosciani per il Municipio di Genova, il comm. Tignolo, il comm. Setti Presidente e procuratore generale della Corte di Appello molte altre autorità e notabilità e tutti i sindaci del circondario.

Alle ore 14,30 sulla piazza Maggiore si forma un imponente corteo composto dalle Società reduci d'Africa, Patrie battaglie, Veterani, operaie e sportive Volontari e Volontari fucilieri di Santa Margherita e Spezia con circa cento bandiere, la musica dell'89° fanteria in testa ed altre e si reca fra una folla immensa al piazzale ove sorge il monumento a Umberto I° sulla strada di Portofino e gli si dispone intorno.

Sopra un elegante palco prendono posto il ministro on. Calissano, i deputati, le autorità e le notabilità.

Allre ore 14,55 giunge in automobile da Spezia S. A. il Duca degli Abruzzi, rappresentante S. M. il Re accompagnato dal suo aiutante di bandiera marchese Bandinelli Durazzo.

Al suo arrivo l'equipaggio della *Napoli* che faceva ala rende gli onori, mentre le musiche intuonano la marcia reale e la folla applaude.

Il Principe sale sul palco, ossequiato dal Ministro Calissano, dai senatori, dai deputati e dalle autorità.

L'on. Celesia pronuncia, quindi, il discorso inaugurale frequentemente e calorosamente applaudito.

Segue il Sindaco cav. Rainuzzo, che pronuncia un breve ed applaudito discorso prendendo in consegna il monumento.

Alle ore 15.25, ad uno squillo di tromba, cade il velo fra il suono delle bande, l'inchinarsi delle bandiere e l'applauso altissimo della folla.

Il Duca felicita caldamente lo scultore Sapurro, autore del monumento.

Firmato il verbale, il Duca degli Abruzzi, seguito dalle autorità, fa il giro del monumento, soffermandosi a conversare con i presidenti delle Società, informandosi del loro andamento e dei loro scopi, congratulandosi e stringendo a tutti la mano.

Infine il Principe passa in rivista il battaglione fucilieri.

Alle 15.55, tra rinnovati vivissimi applausi, il Duca degli Abruzzi ripartì per la Spezia, acclamato lungo il percorso.

— Il Ministro Calissano, i senatori, i deputati e le autorità si recano quindi ad inaugurare il monumento al Guardasigilli Costa sulla piazza omonina, ove è pure eretto un palco elegantissimo.

Pronuncia un caldo e commovente discorso il senatore Bensa, ricordando la nobile vita del Costa, tessendone le virtù e la fede inconcussa nella dinastia di Savoia.

L'oratore è applauditissimo.

Il Sindaco prende in consegna il monumento con nobili parole, pure applaudito.

Il Prefetto senatore Salvarezza, per delegazione dell'on. Manfredi, rappresentava il Senato alla odierna cerimonia.

***

◆ (S) **Santa Margherita Ligure, 4.** Alle 19.30 si è tenuto un banchetto di cento coperti, offerto dal Municipio in onore dell'on. Ministro Calissano, nel Salone del Grand Hôtel.

Alla tavola d'onore sedevano il Ministro, il Sindaco, il senatore Salvarezza, Prefetto di Genova, la sig. Sessi, l'on. dep. Celesia, la princ. Centurione, il comm. Pignolo, pres. della Corte d'appello la bar.ssa Celesia, madre ed a destra donna Bice Salvarezza, l'on. dep. Cavagnari, donna Nunzia Podestà Lucciardi, il comm. Sessi, proc. gen. della Corte d'appello, il comm. Zunino, pres. della Deputazione prov.le.

Alle altre tavole avevano preso posto le autorità genovesi e locali, i sindaci, il comandante e lo stato magg. della R. nave *Napoli*, l'avv. Umberto Costa, figlio del Guardasigilli, del quale è stato oggi inaugurato monumento ed altri membri della famiglia Costa.

Il banchetto è riuscito animato e cordialissimo.

Alle 21.20 cominciarono i brindisi. Parlarono il Sindaco Rainusso esprimendo riconoscenza al Ministro Calissano e brindando all'Italia, a S. M. il Re ed al Ministro; l'on. dep. Cavagnari, a nome del Collegio, augurando lunga e fruttifera l'opera del Ministro Calissano al Governo; il comm. Zunino, salutando l'on. Calissano, capo di un dicastero di così grande importanza per la prosperità nazionale; il Sindaco di Chiavari Avet, già capo di Gabinetto del Guardasigilli Costa, che ringraziò a nome della famiglia Costa; il cons. prov.le Bontà, che inviò un saluto affettuoso all'on. Ministro Calissano e al Pres. del Consiglio, on. Giolitti.

Tutti i brindisi furono applauditi.

Rispose a tutti ringraziando l'on. Calissano, frequentemente interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Esposizioni e Congressi

V Congresso degli impiegati ferroviari

Napoli, 4 (ore 15). — Stamane, alle 10, nella sala della Galleria « Principe di Napoli » ebbe luogo l'inaugurazione del V Congresso degli impiegati ferroviari. Erano presenti oltre cento congressisti. Il sig. Francesco Misiano porse il saluto ai congressisti a nome della [illegible] napoletana rilevando lo scopo del Congresso.

Parlarono quindi l'impiegato Cuneglio in nome del Comitato centrale e il sig. Carelli, capo-stazione di Vicenza. L'on. Pietravalle portò ai congressisti il saluto del partito radicale. Per ultimo parlò il segretario della Borsa del lavoro di Napoli. Tutti gli oratori furono applauditi.

Hanno aderito o inviato una rappresentanza le seguenti città: Alessandria, Ancona, Bergamo, Bologna, Brescia, Catania, Cremona, Foggia, Genova, Lecco, Messina, Monza, Novara, Palermo, Salerno, Siena, Torino, Venezia, Vicenza.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali

Piacenza. — Frumento L. 29.50 a 31 – frumentone 19 a 20.50 – fava marzuola 22.25 a 25 – id. invernenga (favino) 22.75 a 26 al quintale.

Riso novarese extra L. 50 a 51 – id. mercantile 48 a 49 jaiapponese fino 42 a 43 – id. mecantile 37 a 38 al quintale, fuori dazio.

Pinerolo. — Frumento L. 29.10 a 30.30 – segale 22.80 a 23.75 – frumentone 18.80 a 20.60 – patate 10 a 11.50 al quint.

Saluzzo. — Frumento L. 29.75 – meliga 18.70 – berbariato 26.85 – segale 24 – avena 27.50 – orzo 35 – riso 52 – patate 10 al quintale.

Alessandria. — Frumenti da lire 30 a 30.50 – meliga 19 a 20 – ai tenimenti segale, 22 a 24 – avena 22 a 24 – fagiuoli 35 a 40 – ceci 38 a 40 – riso 40 a 46 – lupini 19 a 20 – veccia 20 a 22 al quintale.

Ferrara. — Frumenti aumentati da L. 30.75 a 31 – frumentoni invariati da 18.50 a 19.25 – avena: rossa invariata 22.50 – bianca 21.75 al quintale.

Legnago. — Frumenti aumentati di cent. 25 – frumentoni stazionari – risi ricercati, il resto invariato.

Frumento fino L. 30.25 a 30.75 – mercantile 30 a 30.25 – frumentone pignoletto 19.50 a 20.25 – id. nostrano 19.25 a 20 – riso fino e sopraffino 48.25 a 50 – sottofino 46.25 a 48 – ranghino 45.50.

Farine

Firenze. — Farina di frumento marca A L. 38.50 – B. 37.50 – C. 36.50 – D. 35.50 – di frumentone al quintale fuori dazio.

Forlì. — Fiore di farina L. 37.50 a 38.60 – crusca 14.50 a 16 al quintale.

Verona. — Farina bianca n. 0 d L. 41 a 42.50 – n. O granito 41.50 a 42 – n. 1 38.50 a 39 – n. 1 bis 37.50 a 38 – n. 2 36.50 a 37 – farinaccio 19 a 20 al quintale.

Foraggi e semi

Canale. — Fieno maggengo L. 11 a 11.50 – paglia 5.50 a 6 al quintale.

Cavallermaggiore. — Fieno maggengo L. 9.50 – ricetta 8.70 – paglia 4.70 al quintale

Mondovì. — Fieno maggengo L. 8 a 8.50 – agostano 7.50 a 8 – trifoglio 6 a 6.50 – paglia nuova 5 a 5.50 al quintale.

Bestiame

Oleggio. — Buoi grassi 1ª qualità n. 50 a L. 90 – 2ª 134 a L. 83 al quintale.

Vitelli grassi 1ª qualità n. 50 a L. 114 – 2ª 80 a L. 107 – 3ª 130 a L. 100 i l quint. invenduti 8.

Giovenche e vacche grasse 1ª qualità n. 27 a L. 70 – 2ª 49 a L. 67 al quint., invendute 4.

Parma. — Capi di bovini entrati in mercato 479 – venduti 229.

Prezzi dei bovini venduti a peso vivo per quintale: Buoi 1ª qual. da L. 87 a 97 – 2ª qual. da 75 a 85 – manzi 1ª qual. da 87 a 97 – 2ª qual. da 75 a 85 – vacche 1ª qual. da 63 a 75 – 2ª qual. da 52 a 63 – tori 1ª qual. da 63 a 75 – 2ª qual. da 52 a 63 – vitelli 80 a 110.

Torino. — Sanati L. 11.50 a 14 – vitelli 9 a 11.50 – buoi e manzi 7.50 a 9.50 – moggie o manze e torelli 6 a 8 – tori 7 a 9.50 – vacche e soriani in genere 4.25 a 7.25 – suini 13 a 14 – montoni, pecore e capre 5.50 a 7.50 – agnelli 11 a 11.50 – capretti 12 a 13.

Tortona. — Vitelli di prima qualità L. 105 a 110 – id. seconda 95 a 100 – buoi e manzi 74 a 88 – soriano 55 a 60 al quintale.

Ivrea. — Bestiame a peso vivo – sanati L. 100 a 120 – vitelli 80 a 90 – moggie 70 a 80 – vacche 50 a 60 al quintal – vitelli da latte 25 a 45 – vacche da reddito 200 a 480 – pecore e montoni 28 a 40 – agnellini 10 a 15 al capo.

Maiali mezzani 60 a 90 – id. da latte 22 a 28 al capo – al chilog. peso vivo.

Padova. — Bue 1ª qual. L. 177 a 182 – 2ª qual. 142 a 152 – vitello maturo sopra chilog. 100 L. 190 a 200 – idem. fra chilog. 80 a 100 L. 175 a 185.

Burro e formaggi.

Milano. — Formaggio grana maggengo stravecchione scelto L. 270 a 280 – vernengo stravecchione 260 a 270 – maggengo stravecchio 250 a 260 – vernengo stravecchio 220 a 230 – maggengo vecchio 210 a 220 – vernengo vecchio 170 a 180 – maggengo nuovo 140 a 150 – Reggiano stravecchione scelto 270 a 280 – stravecchio scelto 260 a 270 – vecchio scelto 230 a 240 – della stagione scelto 200 a 210 – Stracchini gorgonzola verdi 1 qualità scelti 170 a 180 – 2 qualità 140 a 150 – bianchi 160 – Emmenthal nazionale stagionato scelto 180 a 190 – svizzero stagionato 200 a 210 – Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250 – svizzero 270 a 280 – Formaggio di latteria margarinato stagionato 120 a 130 – nuovo 80 a 85 al quint.

Udine. — Burro di latteria lire 3.05 a 3.10 – comune 2.70 a 2.80 al chilog. Formaggi da tavola (qualità diverse) L. 170 a 200 – formaggio montasio 130 a 210 – tipo comune (nostrano) 170 a 200 – pecorino vecchi 355 a 365 – lodigiano vecchio 230 a 260 – id. stravecchio 280 a 310 – parmeggiano vecchio 220 a 250 – id. stravecchio 275 a 300 al quintale.

Varallo. — Burro L. 2.70 a 2.75 al chilogrammo.

Formaggi, nostrale L. 1.10 a 1.65 – id. vacciarino 0.50 a 0.60 al chilog.

Vini ed olii

Firenze. — Vino rosso comune vecchio L. 55 a 70 – id. del 1912 1ª qual. 40 a 50 – id. 2ª 31 a 39 – id. 3ª 23 a 30 – bianco 32 a 42 l'ettolitro fuori dazio.

Desenzano. — Vino L. 38 a 40 l'ettol.

Lonigo. — Vino di monte L. 25 a 30 – di piano 22 a 25 l'ettol.

Bari. — Vini fini da taglio e da pasto L. 35 a 38 – mercantili 30 a 32 – correnti 24 a 26 – bianchi fini 26 a 30 – id. correnti 22 a 24 l'ettol.

Piacenza. — Vino fino L. 48 a 50 – comune (bastardo) 42 a 44 – da pasto 32 a 38 l'ettol.

Padova. — Vino nero vecchio 1ª qual. Friularo L. 27 a 32 – id. nero vecchio 2ª qual. Corbinello 18 a 24 – id. nero nuovo 1ª qual. Friularo 25.50 a 32 – id. nero nuovo 2ª qual. Corbinello 20 a 25 – id. nero nuovo 3ª qual. pataresco 16 a 18 al quint.

Materie utili all'agricoltura.

Perfosfato minerale e Scorie Thomas. — Confermiamo quanto detto nel bollettino precedente.

Solfato ammonico. — Il consumo è ancora in quasi completa astensione, per la prossima campagna: se si fanno numerose offerte di merce, sulla base di circa L. 37 per la merce tedesca sdoganata ai transiti Fra. 36-36.50 per la merce inglese cif. ai porti. La merce nazionale quotasi sulle L. 36-36,50 base Pino.

Nitrato di soda. — La stagione è virtualmente finita: si nota ancora qualche debole richiesta, da parte di pochissime zone, per culture che richiedono concimazione tardiva. Le disponibilità ai porti, vengono offerte a prezzi più miti, dato il ristagno della richiesta: quotasi Genova sui Fra 29.75 - Venezia sui Fra. 30.

Solfato di rame. — La situazione è invariata, e, data la scarsa richiesta, il mercato è piuttosto debole: quotasi il nazionale sulle L.59 produzioni del Piemonte o sulle L. 60,50-62 altre produzioni. L'Inglese viene offerto sulla base di Fra 58,75-59 cif. ai porti.

Istituto Internazionale di Agricoltura

ASSEMBLEA GENERALE.

Domani, alle 10 a.m. comincieranno i lavori della quarta sessione dell'Assemblea Generale dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Queste assemblee generali, che sono le grandi assise dell'Istituto e alle quali gli Stati aderenti, oggi in numero di 53, e cioè i seguenti:

Argentina, Austria, Australia, Algeria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Chilì, Cina, Costa-Ricca, Cuba, Danimarca, Egitto, Equatore, Etiopia Eritrea e Somalia italiana, Tripolitania e Cirenaica, Francia, Gran Bretagna, Irlanda, Grecia, Giappone, Guatemala, Impero Indo-Brittanico, Italia, Lussemburgo, Maurizio, Messico, Montenegro, Nuova Zelanda, Nicaragua, Novergia, Paraguay, Paesi Bassi, Perù, Persia, Portogallo, Reggenza di Tunisi, Rumania Russia, Spagna, Stati Uniti d'America, Salvador, San Marino, Serbia, Svezia, Svizzera, Ungheria, Unione Sud-Africana, Uraguay, sogliono inviare delegazioni numerose composte delle più eminenti personalità rappresentative degl'interessi agrari, assumono così l'aspetto e l'importanza di un Parlamento internazionale e le quistioni, in esse di volta in volta trattate, segnando il successivo e crescente sviluppo della grandiosa istituzione sorta per l'iniziativa di S. M. il Re d'Italia, manifestano l'intenzione, ognora più comprensiva e concorde dei vari Governi rappresentati, di decidere i comuni interessi della loro vita economica col pieno riconoscimento delle loro eigenze reciproche e con la ferma volontà di attingere il massimo beneficio raggiungibile dalla comunione della vita internazionale.

Il programma dei lavori per la sessione prossima che ha luogo dopo un intervallo di due anni (l'assemblea ultima si riunì infatti nel maggio 1911) comprende oltre il resoconto amministrativo del marchese *Cappelli*, Presidente dell'Istituto, che mette in evidenza i progressi compiuti e il resoconto finanziario, diligente lavoro del signor *Fialho*, delegato del Brasile, parecchie quistioni in relazione ai compiti prefissi all'Istituto ed opportunamente scelte fra quelle di interesse più generale ed attuale.

Si avranno quindi le ampie ed esaurienti relazioni sui servizi di statistica agraria e commerciale, opera rispettivamente del dr. *Mueller* delegato della Germania e del sig. *Zabiello*, delegato della Russia; la relazione sulla statistica del bestiame con la quale il cav. *De Pozzi*, delegato dell'Austria propone un'intensificazione e un'estensione dei servizi dell'Istituto, in questo campo strettamente connesso ad alcuni dei più importanti problemi dell'odierna economia, quale ad esempio il rincaro delle carni, la relazione sulla statistica dei concimi del sig. *Pioda*, delegato della Svizzera, quella sul servizio metereologico del delegato della Francia e Vive-presid. dell'Istituto, sig. *Dop*, con la quale si tracciano le linee di un'organizzazione internazionale di meteorologia agraria, quella del *Cuboni*, direttore della stazione di Patologia vegetale di Roma sui quesiti riguardanti la collaborazione internazionale per la lotta contro le malattie delle piante e per la proposta, di cui a nessuno sfuggirà l'importanza, di una convenzione internazionale generale a questo proposito superando e risolvendo interessi commerciali antagonistici nell'interesse comune dei consumatori e dei produttori.

Sui risultati finora raggiunti di alcune inchieste deliberate dalla precedente assemblea generale danno conto il delegato dell'Ungheria, sig. *de Miklos de Miklosvar* che tratta gli importanti problemi della protezione degli uccelli utili all'agricoltura e della cultura dei terreni aridi (Dry-Farming) che ha tanta importanza per l'economia agraria delle regioni a insufficiente irrigazione, il delegato del Belgio e del Lussemburgo, sig. *Bolle* che tratta dell'assicurazione contro la grandine enumerando con grandissima diligenza i provvedimenti escogitati dalle varie legislazioni e infine lo stesso delegato dell'Austria, cav. *de Pozzi* per quanto riguarda la stastistica delle cooperative agrarie e le misure adottate dai vari Governi per impiantarla, per migliorarne i servizi o per adattarli allo schema già approvato dalla precedente assemblea generale.

Informeremo i nostri lettori dello svolgersi di queste importanti discussioni e delle conclusioni alle quali giungerà la prossima Assemblea Generale.

Scienze e Lettere

IN MORTE DI GIUSEPPE UNGER.

Abbiamo annunciato l'altro ieri nella parte politica la morte di Giuseppe Unger, che fu Ministro e presidente del tribunale supremo in Austria. Aggiungiamo oggi in questa rubrica alcuni, cenni biografici, perchè ciò che resterà dell'opera dell'Unger è più che altro la parte scientifica.

Giuseppe Unger era nato a Vienna il 2 luglio 1828 e terminati i suoi studi entrò nel 1850, come impiegato nella biblioteca universitaria di Vienna. Ottenuta nel 1853 la libera docenza nella facoltà di legge fu promosso nel 1855 prof. straord. a Praga e nel 1857 prof. ord. a Vienna.

Politicamente si distinse per la prima volta con un opuscolo, nel quale raccomandò fin dal 1861 la soluzione dualistica per i rapporti tra Austria ed Ungheria, che fu poi adottata nel 1867.

Dopo essere stato per due anni deputato l'Unger fu nominato membro della Camera dei Signori nel 1869 e vi assunse la direzione del partito liberale: e nel Gabinetto liberale Auersperg (1871–79) fu Ministro senza portafoglio e dal 1881 al 1910 presiedette il Tribunale Supremo.

L'opera principale di Unger è il suo *Sistema del diritto privato*; poi i libri sul *diritto di successione, sulla riforma universitaria*. Molti altri egli ne compilò anche su invito di Re Alberto come, a es., il nuovo codice civile per il Regno di Sassonia.

TEATRI ed ARTE

Concerto Scardoni-Forchheim. — Molto pubblico aristocratico ieri al concerto degli allievi della prof. Scardoni–Forchheim.

Applauditissimi Mario Scardoni, Esterina Pesce nella *Fileuse* di Raff., Francesca Urbani, aggraziata nella *Aragonaise* di Thomé, Federico Nicolassy e gli altri. Ma, sopra tutti, interprete fine, sicura, meravigliosa, fu la sig.na Maria Urbani in un *Rondo'* capriccioso di Mendelssohn e nella *Marche héroique* di Saint-Saëens.

***

Pubblicazioni artistiche. — Fa veramente piacere vedere, come le grandi Case editrici dell'estero e più specialmente di Germania fanno a gara, senza risparmio di mezzi, per illustrare sempre meglio i tesori di arte antica esistenti in Italia.

Oggi abbiamo un nuovo e magnifico volume edito dalla Casa editrice Julius Hofmann di Stoccarda e scritto da Antonio Hekler sull'arte del ritratto presso greci e romani. (*Die Bildniskunst der Griechen und Roemer*)

Sono poche pagine di testo, nelle quali si analizzano magistralmente le caratteristiche del ritratto nell'antichità, confrontandole poi col ritratto nella scultura del Rinascimento italiano.

Seguono altre 200 pagine di tavole, che ci riproducono i più importanti ritratti nei busti antichi e questa galleria del ritratto nell'antichità offre, meglio di grossi volumi, un'idea precisa di questo importantissimo ramo di arte antica.

Seguono indici precisi dei busti raffigurati, ordinati secondo i luoghi, dove oggi i busti si trovano e (dove si può) secondo gli autori delle opere stesse.

SPORT

CICLISMO

Foggia, 4. — In occasione della fiera di Maggio avranno qui luogo le grandi corse ciclistiche del giro della Prov. di Foggia, patrocinate dal locale giornale *Corriere della Capitanata*. L'itinerario, diviso in due tappe, sarà il seguente: Foggia–Bovino–Ascoli–Stornara–Cerignola–Manfredonia–Montesantangelo–Vico-Garganico e Viesti; da questa fermata si proseguirà per Peschici, Rodi Garganico, Cagnano, fino S. Nicandro; si scenderà per Apricena e San Severo e, salendo su per Torremaggiore, si toccheranno Casalnuovo e Motta Montecorvino a 790 metri sul livello del mare. Si tornerà al piano per la via di Lucera e girando per Troia e Giardinetto si taglierà il traguardo di Foggia. In tutto 456 km.

I premi sono: al 1° arrivato 500 lire in oro; med. d'oro, dono di S. M. il Re; una targa dello scultore Natoli, oltre ai premi dei traguardi. Al 2° arrivato L. 200; una med. d'argento dono di S. E. il Ministro della guerra, oltre ai traguardi. A questi premi vanno aggiunti molti altri offerti da tutti i Municipi della provincia.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 5 Maggio 1913 — S. Pio V.

Leva il sole alle 5.3 – Tramonta alle 7.10

Leva la luna alle 4.21 m. – Tramonta alle 6.35 s

L'Ave Maria suona alle ore 7 ½.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Maggio 1913 — ore 12

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.0	coperto	Nizza	10.5	1/2 cop.
Ambur.	11.0	id.	Zurigo	6.6	piovoso
Vienna	12.5	id.	Tripoli	17.0	
Madrid	10.0	piovoso	Malta	16.4	1/4 cop.
Parigi	8.0	sereno	Atene	16.3	3/4 cop.

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	13.7	piovoso	mosso	15.4	10.8
Torino	10.2	coperto	—	15.8	8.1
Milano	10.8	id.	—	21.2	11.4
Venezia	12.3	id.	calmo	20.1	13.0
Bologna	13.6	1/4 coperto	—	21.1	12.7
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	11.2	sereno	calmo	20.6	13.0
Firenze	11.4	sereno	—	18.4	9.4
Roma	11.4	coperto	—	17.7	10.2
Bari	12.2	sereno	calmo	20.6	14.4
Napoli	12.0	1/2 copero	calmo	18.7	12.2
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	7.4	nebbioso	—	15.0	5.7
Palermo	15.0	1/4 coperto	calmo	20.4	9.5
Messina	15.0	1/2 coperto	calmo	21.4	14.5
Cagliari	13.5	sereno	mosso	23.0	9.0

Probabilità: venti tra Sud e Ponente, moderati e qua e là forti sul Tirreno, moderati altrove; cielo nuvoloso o coperto; pioggie sul versante tirrenico e isole; mare mosso od agitato.

A Roma

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60 — Barometro a mezzodì 755.8. Termometro centigr. massima 18.2 – minima 10.2 — Umidità relativa 55 – assoluta 7.67 — Venti a mezzodì SW stato del cielo: coperto.

Monoverbo

TETO

Spiegazione del giuoco precedente:

I–con–o–cla–sta — ICONOCLASTA

STATO CIVILE

Matrimoni del 30 aprile

Caldarelli Bruto meccanico con La Marra Caterina
De Flamini Alfonso studente con Sernia Maria
Tiberi Gioacchino fornaio con Baldinotti Italia
Boccia Lorenzo facchino con Del Monte Ida
Carrus Sesto impiegato con Silani Palmira
Flamini Gustavo impiegato con Pallavicini Margherita
Quintili Giuseppe operaio con Scolari Margherita
Franci Nello falegname con Silvestri Rosa
Infascelli Cesare sarto con Cervelli Galliope
Antolini Giudo negoziante con Calestini Elvira
Calistri Remigio calzolaio con Capozzo Teresa
Festa Bernardo impiegato con Boni Francesca
Bolondi Amilcare impiegato con Verdola Luigia
Catastini Gualtiero impiegato con Paladini Maria
Fiordaljse Dionisio fornaio con Comandi Bice
Angelini Americo possidente con Bertini Laura
Spunticcia Antonino cameriere con Pardo Giulia
Galantini Leopoldo facocchio con Gloribi Loreta
Cibaldi Benedetto usciere con Spina Virginia
Tassistro Giacomo impiegato ferroviere con Canullo Emma
Cocialli Antonio fornaciaio con Bonori Lucia
Ferrazza Francesco con Salustri Maria
Lanzetti Ezio verniciatore con Billeri Rosa
Serini Filippo agente di P. S. con Guardabassi Silvia
Balmas Virgilio impiegato con Severati Rosa
Nardi Francesco guardia municipale con Palazzolo Giuseppa
Di Beto Giulio muratore con Patrignani Giulia
Scala Ferdinando tramviere con Menetti Matilde Lida
Limozini Aldo impiegato con Mercuri Angelina
Pomella Giovanni possidente con Stampa Paolina
Magno Emanuele sarto con Laudato Concetta
Bucci Giuseppe negoziante con Pozzaglia Irma
Momoni Guglielmo muratore con Crescimbene Oliva
Schiavetti Augusto negoziante con Pomponi Irma.

Matrimoni del 1° maggio 1913

Marchesi Rodolfo muratore con Alessandrucci Assunta
Giovenchi Giuseppe muratore con Mèroli Annunziata
Menicali Silvio tramviere con Patriarchi Corinna
Pelliccioni Tito muratore con Ritondi Irene
Gabrielli Ettore artista con Lacetti Enrica

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo. - Il postale *Principe di Piemonte* è giunto a New York il 3

Veloce. — Il postale *Toscana* ha proseguito il 4 da Trinidad il 3 per i restanti scali dell'America Centrale.

Italia. — Il postale *Napoli*, prov. da Filadelfia e New-York, è passato il 3 a Gibilterra diretto a Napoli e Genova.

Lloyd Italiano. — Il celere *Rio de Janeiro*, prov. da Genova, Napoli, è arrivato il 2 a Santos.

— Il postale *Italia*, prov. da Santos, Rio de Janeiro e Pernambuco, è partito l'1 da Dacar per Napoli e Genova.

Lloyd Ital. — Il postale *Luisiana*, proveniente da Genova e Napoli, ha proseguito da Palermo per New York.

— Il postale *Mendoza* è partito da New York per Napoli e Genova.

Le nuove Direzioni generali proposte pel Ministero di A. I. e C.

Nel progetto di riordinamento del Ministero di A. I. e C. sottoposto all'esame della Camera dei deputati, si propone di portare a sei le direzioni generali.

Sul proposito la relazione ministeriale così si esprime:

Più volte, nelle discussioni avvenute alla Camera a proposito del bilancio del Ministero di agricoltura, industria, e commercio, é venuto incitamento al Governo, da parte di autorevoli membri del Parlamento, a presentare provvedimenti legislativi tendenti a rafforzare la compagine del Ministero ed a migliorarne i servizi. Ma, per ragioni che è inutile ricercare, mentre, come si è veduto, le attribuzioni del Ministero sono andate continuamente aumentando di numero e di intensitá, l'organo, che deve esercitarle, é rimasto quasi immutato nell'ordinamento e nella potenzialitá.

Senonchè a me parve opportuno di abbandonare il sistema dei parziali ritocchi per affrontare invece tutta intiera la questione dell'ordinamento del Ministero. Ed è in base a tale criterio che venne compilato il disegno di legge che ho l'onore di presentare ai vostri suffragi.

In esso si provvede ad un aumento nei ruoli del personale, aumento la cui necessitá imprescindibile risulta da quanto sono venuto esponendo, e che fu ad ogni modo contenuto nei limiti più ristretti.

Il Ministero che s'intitola di agricoltura, industria e commercio non ha nè meno la Direzione generale dell'industria e la Direzione generale del commercio.

L'attuale Ispettorato generale dell'industria comprende servizi molteplici e di estrema delicatezza. Oltre alla materia giá per sè stessa assai importante dello studio delle varie industrie e delle condizioni di esistenza di ciascuna, vi sono riuniti servizi importanti come l'applicazione della legge e del regolamento sull'impianto ed esercizio di condutture elettriche a scopo industriale, la pesca, la proprietá intellettuale (che da sola in quasi tutti i paesi di Europa costituisce un grande ufficio,) il servizio metrico e del saggio dei metalli preziosi, e tutta l'istruzione industriale e professionale. La recente legge 14 luglio 1912, n. 854, puó considerarsi come il primo tentativo per dare alla materia dell'insegnamento professionale più stabile assettò. Nulla forse interessa più da vicino il progresso e la elevazione delle classi popolari come la diffusione dell'insegnamento professionale; e nulla forse interessa più le industrie. Si può dire che in questa materia si traccino ora solo le prime linee di un programma. La divisione delle scuole in vari gradi, la loro sistemazione, richiedono un lavoro intenso ed assiduo.

L'attuale Ispettorato generale del commercio è dotato di mezzi e di personale assai scarsi. La raccolta delle informazioni commerciali, lo studio del commercio interno ed esterno, la preparazione dei trattati di commercio, l'insegnamento commerciale, la vigilanza delle Camere di commercio e delle Borse (che sará resa assai maggiore quando venisse approvato il disegno di legge, ch'è ora davanti al Senato, dopo aver ottenuta l'approvazione della Camera dei deputati) rendono i mezzi attuali, di cui l'ufficio dispone, del tutto insufficienti.

Le Direzioni generali, nelle quali il Ministero va diviso, non possono essere minori dei sei grandi riparti in cui l'ampia sfera di attribuzioni del Ministero va razionalmente divisa: quelli dell'agricoltura, delle foreste, del commercio, dell'industria, del credito e della previdenza, della statistica e del lavoro; quindi nel ruolo proposto si porta da quattro a sei il numero dei direttori generali.

Lievivissimo è l'aumento che si propone nei gradi di capo divisione e di capo sezione ed il maggiore accrescimento di posti si porta invece nei due ultimi gradi dei primi segretari e dei segretari.

Istituto di spirimentazioni agrarie.

Presso il Ministero e all'immediata dipendenza della direzione generale d'agricoltura viene istituito un Istituto di sperimentazioni agrarie, che comprende due sezioni, una di chimica e tecnologia agraria, l'altra di biologia agraria e patologia vegetale.

La sperimentazione agraria in Italia, come è in parecchi Stati d'Europa, e, specialmente, nella Unione americana del Nord, deve essere vivificata mercè mezzi adeguati al fine; ma deve essere, sopratutto, informata a grande severitá di metofo e a indirizzo meglio rispondente ai bisogni dell'agricoltura e delle industrie agrarie derivanti.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio si propone di provvedere perchè detti Istituti rispondano a questa necessitá nel modo migliore.

Ma, intanto, pensa che i due Istituti di tal genere che sono in Roma 'possano meglio assolvere il loro compito ponendoli alla diretta dipendenza dell'Amministrazione centrale, affinchè possano più prontamente assistere ed illuminare in tutte le contingenze in cui il parere tecnico, dato con sollecitudine, possa spianare la via dell'azione di difesa e di protezione che l'Amministrazione stessa è chiamata ad esercitare.

In Italia, il Ministero dell'interno, quello delle finanze, quello della marina, quello della guerra, hanno laboratori scientifici ed istituti sperimentali alla loro immediata dipendenza. Anche quello di agricoltura deve cercare ora di rendere più efficace l'opera sua col riordinare i due Istituti sperimentali e di indagine che sono nella capitale, cioè la Regia Stazione chimico-agraria e la Regia Stazione di patologia vegetale, che già, del resto, hanno al loro attivo qualche utile servizio reso.

Il novello « Istituto di sperimentazioni agrarie », diviso in due sezioni, una di chimica e tecnologia agraria, l'altra di biologia agrazia e patologia vegetale, sarà di ausilio opportunissimo alla Direzione generale dell'agricoltura, non solo per lo studio dei problemi tecnici, ma esiandio per l'adozione delle misure che valgano a rendere effettiva la vigilanza prescritta dalle vigenti leggi per il vino, il formaggio, il burro, il sommacco, al fine di tutelare l'onesto commercio e di proteggere produttori e consumatori.

E' un servizio questo che, all'estero, e specialmente in Francia, è organizzato con larghezza di mezzi. Da noi l'Amministrazione dell'agricoltura è stata spesso incitata, anche nelle aule legislative, ed autorevolmente, a provvedervi, anche in vista di coordinare l'azione di vigilanza, che or si esplica con non eguale solerzia, e non sempre con la desiderabile sollecitudine, nelle diverse regioni. Questo servizio è destinato ad estendersi. Vi sono, infatti, provvedimenti di tutela che si raccomandano anche per i foraggi, i concimi, le materie anticrittogamiche ed insetticide. A ciò dovrà prestar l'opera sua assidua il nuovo Istituto per la parte che riflette la chimica e la tecnologia agraria.

Ma importante deve essere del pari la funzione della Sezione chianata ad occuparsi della biologia agrazra e della patologia vegetale. Il mondo degli agricoltori è oggi più che mai preoccupato delle insidie derivanti dai numerosi nemici vegetali ed animali che minacciano le piante coltivate. Una legge su questa materia si impone. Il Ministero, di ciò convinto, non ha mancato di occuparsene. Gli studi sono maturi, e la proposta di legge non si può far lungamente attendere. Intanto si cerca di dare all'Amministrazione centrale un organo tecnico che la assista con l'opera di quotidiana consulenza e renda possibile l'adozione pronta di quelle provvidenze, che, se differite, poco o nulla giovano.

Perchè l' « Istituto di sperimentazioni agrarie » possa assolvere il suo elevato compito, scientifico e pratico, occorre, naturalmente, che le due istituzioni che in esso si fondono sieno irrobustite di personale e di mezzi. Più largo è il campo d'azione, e più comprensivo; e, quindi, maggiore la responsabilità. Ma questa è condizionata ai mezzi, oltrechè al valore delle persone.

Le tabelle annesse danno chiara l'idea di quel che devono essere, e saranno, le due Sezioni. Entrambe, nell'esplicare l'azione loro, dovranno tener sempre presente che questa si svolge precisamente ed esclusivamente in favore dell'agricoltura. Onde da esse deve esulare ogni proposito di studi che le fuorviino dal compito ad esse assegnato.

Non si tratta, nel caso attuale, della sem plice fusione di due Istituti. E' il caso, invece, della creazione di un nuovo Istituto, con ufficio più esattamente determinato e con nuove e più larghe attribuzioni. Va da sè che al personale direttivo deve essere lasciata una certa libertà di azione per ciò che si riferisce agli studi.

Ma è naturale che a ciò si provvederà con opportuno e bene pensato regolamento, il quale consenta, se occorre, anche una separazione del personale, che, ad esempio nella Sezione chimica e tecnologica, potrà essere destinato o alla sperimentazione scientifica, o al servizio di vigilanza, che si potrebbe anche chiamare delle frodi, perchè destinato a combattere. Così dicasi della Sezione di biologia agraria e di patologia vegetale, che potrà tener distinte le due parti cioè lo studio delle malattie e dei rimedi e delle più propizie condizioni di vita delle piante agrarie, e l'adozione delle misure atte ad infrenare il diffonderai dei nemici delle piante ed a combattere ogni malattia di queste.

Chiunque sia al contatto con gli agricoltori conosce le loro ansie varie, per origine, da luogo a luogo, ed ogni anno rinnovantisi, giustificate dai danni alle volte gravissimi cui soggiace la loro industria e dovute, ora ad avversità atmosferiche, più spesso a sviluppo di parassiti. L'agricoltura, svolgendosi all'aperto, è esposta alla influenza dannosa delle vicissitudini atmosferiche ed ai danni diretti prodotti da parassiti vegetali ed animali che, per nutrirsi, devono attaccare le piante e consumarne i prodotti.

L'entità dei danni spesso è notevole e tale da ridurre a proporzioni ben scarse il raccolto. Si calcola, dai competenti, che il valore dei prodotti agrari igaliani corrispondenti alle perdite causate dalle malattie, sia di oltre mezzo miliardo di lire all'anno..

E' una cifra incontrollabile. Ma non si può dubitare delle enormi perdite che annualmente l'Italia soffre nei riguardi dele viti, dell'olivo, degli agrumi, delle piante fruttifere in genere, nonchè delle piante erbacee coltivate.

Il Ministero di agricoltura di Washington e il Cancellierato imperiale di Berlino hanno alla loro diretta dipendenza Istituti del genere di quello che qui si propone. Per il servizio delle frodi in Francia si ha, al Ministero di agricoltura, tutto quanto occorre in fatto di tecnicismo. E dal più al meno, anche altrove, i Governi si pongono risolutamente su questa via, per dare alla loro azione un'impronta scientifica che la tolga dalle titubanze e dalle incertezze dell'empirismo. Non possiamo, quindi, dubitare che al proposto provvedimento manchino le simpatie di quanti hanno esatta conoscenza delle condizioni fatte all'agricoltura in questi ultimi tempi.

Economia e Statistica

LE TRADE UNIONS INGLESI.

157 milioni di fondi.

E' abbastanza nota questa potente Federazione del lavoro che riunisce tutte, o quasi le organizzazioni operaie d'Inghilterra e dispone come si vedrà in appresso di mezzi quali nessuna organizzazione operaia del mondo possiede, neppure gli Stati Uniti nonostante il doppio della popolazione.

Ecco pertanto, secondo i dati ufficiali pubblicati dal Ministero competente, quale era la situazione economica di questa colossale Associazione operaia.

Al principio del 1912 esistevano nelle Gran Brettagna, regolarmente registrate - 680 Associazioni con un totale di 2.378.957 iscritti.

Ciò significa che negli ultimi otto anni il numero degli aderenti è aumentato di 800.000 persone.

Durante il 1911 le *Trade-Unions* incassarono per quote dei soci sterline 3.670.588 – vale a dire lire italiane 91.989.700.

Il che significa per ogni operaio associato: I sterlina sette scellini e sei pence, ossia L. 34.35 in moneta nostra.

I fondi disponibili, accumulati presso banche od istituzioni di credito di proprietà delle *Trade Unions* ammontavano al 1 marzo del 1912 a st. 6.326.712 ossia 157 *milioni*, 167 *mila* e 800 *L. italiane.*

E sarebbe di più se durante l'anno citato non fossero avvenuti alcuni scioperi eccezionali, come quello dei minatori, cui presero parte centinaia di associati quello dei marinai e fuochisti etc., i quali scioperi hanno naturalmente assottigliato i capitali. Del resto 157 milioni di fondi è una bella risorsa.

In Italia non c'è alcuna Associazione o Unione Operaia che abbia un fondo di 157 mila lire.

Conflitto balcanico

VERSO LA PACE.

◆ (S) **Costantinopoli,** 4. La cessazione delle ostilità che virtualmente era già avvenuta è stata ordinata sino alla conclusione della pace.

Il Governo ha deciso di costituire a Van una gendarmeria locale.

Parecchi cantieri inglesi e tedeschi hanno fatto alla Porta offerte di costruzioni di grandi unità navali.

I *docks* dell'arsenale della marina da guerra saranno trasportati a Ismid.

La Grecia ha consentito al trasporto di 1100 feriti turchi di Gianina a Smirne.

◆ (S) **Costantinopoli,** 4. Il consiglio dei Ministri ha designato questa sera come delegati per la pace Osman Nizami Pascià ambasciatore a Berlino, Batziaria Effendi, Ministro dei lavori pubblici, e Rechid bey, quest'ultimo in qualità di consigliere legale.

Osman Nizami Pascià sarà primo delegato.

La partenza di Osman Nizami Pascià per Londra, via Costanza, è fissata a martedì

Il Ministro degli esteri ne ha dato comunicazione ufficiale agli ambasciatori.

FRA ALLEATI.

L' arbitrato della Russia.

(S) **Sofia,** 4 — Il *Mir* conferma che la Russia si disporrebbe fin d'ora a iniziare la parte di arbitra fra la Serbia e la Bulgaria, risolvendo la questione dell'attribuzione della zona contestata e i litigi eventuali circa l'applicazione delle clausole del trattato che unisce i due paesi.

Ciò, soggiunge il giornale, porrà fine agli allarmi e alle deplorevoli polemiche che avvengono fra gli alleati e in Europa e che sono provocate dalle dichiarazioni dell'organo ufficioso serbo *Samuprava*, secondo le quali la Serbia avrebbe la ragione e il diritto di sottrarsi all'esecuzione del patto di alleanza serbo-bulgara.

Il *Mir* spera che a Belgrado si consentirà alla liquidazione della situazione consegnando alle autorità bulgare tutti i territori che i trattati attribuiscono alla Bulgaria e dando pieni poteri alla Russia per procedere al più presto possibile alla ripartizione dei territori della zona contestata.

LA BULGARIA DESIDERA LA PACE.

◆ (S) **Sofia,** 4. Il *Mir* rileva che è passato un mese e mezzo dal primo passo delle Potenze mediatrici senza che la pace sia conclusa.

Tale lentezza inescusabile potrebbe avere fatali ripercussioni sulla pace tanto desiderata dall'Europa, sia per il fatto di scontri sempre possibili tra i due eserciti nemici in presenza sia per il fatto di complicazioni sul terreno balcanico.

Indipendentemente da tali eventualità si deve anche tener conto delle spese considerevoli del mantenimento delle truppe su piede di guerra.

Notiziario Sud-Americano

ARGENTINA.

Il problema agrario.

Il contegno assunto dalle classi agricole nelle Provincie di Santa Fé, Buenos Aires e Cordova continua a preoccupare il Governo centrale, che riconosce tutta la gravità del problema, la cui soluzione, a giudizio dello stesso Ministro dell'Agricoltura, reclama misure radicali.

Allo scopo di verificare le vere cause dell'agitazione e di trovare un equo componimento fra coloni e proprietari che eviti il pericolo del minacciato sciopero generale, il Governo ha nominato speciali suoi delegati coll'incarico di recarsi nelle località in cui è più aspro il conflitto.

Tutti gli studiosi del complesso problema e gli stessi governanti sono concordi nell'ammettere che se l'Argentina non modifica l'attuale suo sistema agrario e non assicura ai coloni immigranti, a buone condizioni, la proprietà della terra da essi coltivata, l'agricoltura soffrirà una crisi gravissima.

Esportazione agricola.

Quest'anno segna negli annali dell'agricoltura argentina il massimo della produzione.

La statistica dell'esportazione di cereali per l'estero nel primo trimestre del 1913 raggiunse la cifra di tonn. 3.080.114 mentre nel trimestre dell'anno passato fu di tonn. 1.067.872.

S'è avuto quindi un aumento, in tali tre mesi, di circa due milioni di tonnellate.

Il trionfo dei socialisti

Dal computo dei voti riportati nelle elezioni di marzo dai candidati dei partiti politici scesi in campo risulta che il candidato a senatore dei socialisti ebbe 30.454 voti mentre dei tre candidati avversarii quello che ripotò maggior numero di suffragi ne ebbe 22.120.

Il candidato socialista a deputato, dott. Nicola Repetto, venne eletto con voti 35.005; il candidato avversario di maggior prestigio con voti 22.088.

La vittoria dei socialisti, alla quale credesi non sia rimasto estraneo il Governo, è stata accolta, in generale, con simpatia.

Un lavoratore vittorioso.

I giornali di Buenos Aires salutano in termini di alto e meritato elogio la partenza per la sua nativa Calabria del comm. Nicola Vetere, un lavoratore indefesso e fortunato, che giunto nell'Argentina semplice operaio, coll'aperta intelligenza e colle perseveranti fatiche riuscì a fondare uno dei più accreditati stabilimenti industriali del Sud-America, la rinomata fabbrica di casse forti, che in gare mondiali riportò sempre i massimi premi.

Ritornando in patria egli porta la cassa forte speciale che verrà collocata nell'interno del Faro eretto dagli italiani residenti nell'Argentina sul Gianicolo. La cassa si apre con chiavi d'oro a tre esemplari, delle quali una verrà offerta a S. M. il Re, una al Sindaco e la terza al Presidente del Comitato per l'omaggio a Roma , comm. Antonio Devoto.

Il vittorioso lavoratore, cui S. M. il Re ha conferito la commenda dell'ordine della Corona d'Italia, si tratterrà, col fratello medico, in patria fino verso la fine di quest'anno.

CILE.

Legge di difesa.

Il Governo presenterà alle Camere, alla riapertura dei lavori, nel prossimo Giugno, un progetto di legge per impedire l'immigrazione degli anarchici, degli agitatori e degli zingari.

La legge sarà preceduta da una relazione nella quale si dimostrerà che il paese ha il diritto e il dovere di difendersi dagli elementi pericolosi che provengono dall'estero.

Congresso storico.

Si è riunito nella Capitale un Congresso Internazionale di studi storici.

Al Congresso presero parte tutti i rappresentanti diplomatici accreditati presso il Governo cileno.

Vennero presentati lavori di somma importanza specialmente nei riguardi dell'America latina.

BRASILE.

Candidature.

Comincia ad accentuarsi la lotta per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica.

Finora i candidati più seri sono tre: Rodriguez Alves, Lauro Muller, e Ruiz Barbosa.

Fra il Brasile e l'Argentina.

I giornali commentano favorevolmente il discorso pronunziato da S. E. il Presidente della Nazione Argentina, dott. Roque Saenz Pena, nella cerimonia del ricevimento solenne del nuovo Ministro brasiliano, comm. Sousa Dantas.

Nella parola sincera e calda del Presidente Argentino si ha una nuova dimostrazione della perfetta cordialità dei rapporti fra le due Repubbliche, destinate a raggiungere nella pace e nell'armonia reciproca un luminoso avvenire per la dignità e il credito della democrazia sud-americana.

Un italiano benemerito.

A Santa Maria, che si può ben dire sia la capitale morale dello Stato di Rio Grande Do Sul (Brasile) un nostro connazionale, il cav. prof. Umberto Ancarani, agente di emigrazione ed agente consolare, va compiendo da diversi anni, una larga e meritoria opera d'italianità.

Coadiuvato dalla solerte sua signora Ivò, insegnante di lingua francese, fondava nel 1908 l'*Istituto ginnasiale commerciale italo-brasiliano,* in un gran palazzo da lui acquistato che è divenuto un focolare di patriottismo. L'Istituto ha sempre avuto da 50 a 60 alunni interni e da 150 a 200 esterni: vi funzionano il corso elementare di 5 anni, quello commerciale di 3 anni, e il corso secondario di 4 anni: il corpo insegnante è composto di dieci professori brasiliani.

L'Ancarani insegna l'italiano, che è obbligatorio, e la signora il francese: fuori delle aule si parla l'italiano e sono istituite borse di studio gratuite per i figli di italiani.

L'anno scolastico 1912 si chiuse con 230 iscritti, e 198 frequentanti, il corso d'italiano fu seguito da 170 alunni, dei quali 49 figli d'italiani.

Questo esempio merita di essere imitato.

La rivista degli ascari al Macao

NELL' ATTESA

Ieri mattina, sul piazzale della caserma di Castro Pretorio, si svolse la rivista del III battaglione Ascari Eritrei.

Alle 9.15 lo schieramento delle truppe era ultimato. Gli ascari occupavano il centro del piazzale, schierati su due linee, agli ordini degli ufficiali del battaglione.

Le rappresentanze armate dei corpi del presidio di Roma erano schierate ai tre lati del piazzale agli ordini dei seguenti colonnelli: fronte adiacente alle casermette d'artigl. : col. comandante il 2° granatieri ; fronte adiacente alle casermette di cavalleria : col. com.te l'81° fant. ; 3° fronte prospiciente l'ingresso: col. com.te il regg. Lancieri di Firenze.

Le rappresentanze, al comando del magg. gen. Scotti, erano così costituite:

Battaglione della legione allievi carabinieri reali, con musica e bandiera, una compagnia del 1° regg. granatieri , una compagnia del 2° regg. granatieri con comando di battaglione, musica e bandiera, una compagnia dell'81° regg. fant., con comando di battaglione e bandiera , una comp. dell'82° regg. fant. con musica , una comp. del Collegio militare, una comp. del 2° regg. bersaglieri con fanfara, una comp. del 13° regg. art. da fortezza, con bandiera, una comp. dei Distaccamenti 1°, 3° e 6° genio e del battaglione specialisti del genio, una comp. della Guardia di finanza, una comp. volontari ciclisti e automobilisti, uno squadrone del 2° regg. cavalleria *Piemonte Reale* con fanfara ed uno squadrone del 9 regg. Lancieri di Firenze con stendardo a cavallo , una batteria su 8 pezzi del 13° regg. art. da campagna.

I recinti riservati agli invitati ed il viale adiacente alle casermette di artiglieria erano gremiti di pubblico.

All'estremità del recinto di sinistra avevano preso posto gli ufficiali non in attività di servizio.

Il servizio d'ordine era affidato al colonnello Mercaldi, al cap. Furlani, ai ten. Massa, Contestabile, Fiore e Catalano dei RR. CC.

Dirigeva personalmente il servizio di P. S. il questore comm. Wenzel, coadiuvato dal vice questore cav. Vescovi.

Tra le autorità presenti notammo il Sottosegretario di Stato alla P. I. on. Vicini, il Viceprefetto comm. Montani, col segretario di Gabinetto del prefetto cav. Silos.

Alle 9.25 il gen. Scotti passò il comando delle truppe al gen. Zoppi, com.te la divisione.

Alle 9.40, chiuso l'ingresso al pubblico, entrò nel piazzale il gen. Frugoni, com.te il IX Corpo d'armata.

Il gen. Frugoni passò innanzi al battaglione eritreo, ed alle altre truppe e quindi si fermò innanzi al viale d'ingresso in attesa dell'arrivo del Re.

L' ARRIVO DELLA REGINA

Alle 9.50, in carrozza scoperta preceduta e seguita dai corazzieri, entrò nel piazzale S. M. la Regina Elena, accompagnata dal conte e dalla contessa della Trinità. In altra carrozza di Corte erano il march. Borea d'Olmo e il comandante Bonaldi.

Dai recinti degli invitati e dall'immensa folla che si pigiava nel viale delle casermette s'alzò imponente ed entusiastica un'ovazione che durò finchè la carozza non si fermò di fronte al Battaglione eritreo, innanzi al recinto di sinistra.

Il pubblico gridò replicatamente: « *Viva la Regina – Viva Casa Savoia – Viva il Montenegro* ».

La Regina Elena, evidentemente commossa dall'affettuosa dimostrazione, ringraziava salutando col cenno del capo.

L'Augusta Signora vestiva un elegante abito di seta grigio-perla con collo di pizzi bianchi: grande cappello di seta con falde nere e cupola color paglino, con piume nere. Aveva un mazzo di rose al petto.

L'ARRIVO DEL RE.

Alle 10 precise, ricevuto dai gen. Frugoni, Zoppi e Scotti, entrò a cavallo, preceduto e seguito dai corazzieri, S. M. il Re, che aveva alla sua destra S. A. R. il Conte di Torino ed alla sinistra il Ministro della Guerra gen. Spingardi, seguito dal suo primo aiutante di Campo gen. Brusati, dal capo dello Stato Maggiore gen. Pollio, dal Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Mirabelli, da tutti gli ufficiali generali dello Stato Maggiore e dagli addetti militari esteri.

Il pubblico proruppe in una formidabile acclamazione: gli applausi e gli evviva eccheggiarono a lungo nel piazzale: l'entusiasmo della folla era intenso, straordinario.

LA RIVISTA.

Il Re passò in rivista il III Battaglione Ascari Eritrei e le altre truppe schierate. Quindi il Re si fermò a destra della carrozza della Regina, contro il recinto di sinistra.

La fanfara dei bersaglieri intuonò la marcia ed il Battaglione Eritreo sfilò, al passo di corsa, innanzi al Re ed alla Regina, tra i continui applausi del pubblico.

Alle 10.15 il Re si recò a salutare la Regina, che, poi, passando innanzi al Battaglione Eritreo si avviò verso il cancello di uscita, acclamata caloresamente dal pubblico .

UNA SUPPLICA ALLA REGINA.

Mentre la carrozza attraversava al mezzo trotto il viale tra i due recinti, un soldato del 13° artiglieria, certo Adelio Belardini, da Sgurgola Marsicana, di a. 22, piantone alla maggiorità, uscì dalla folla, che faceva ressa dietro i cordoni dei carabinieri, si avvicinò rapidamente alla vettura reale e vi gettò una supplica.

L'atto inconsulto del soldato non recò alcuno spavento alla Regina, che continuò a rispondere co il sorriso agli evviva del pubblico.

Passata la carrozza della Regina, il Questore cav. Wenzel, il capitano Furlani ed il tenente Massa fecero accompagnare in caserma il Belardi il quale, interrogato, dichiarò che conosceva la gravità dell'atto compiuto, ma che vi si era deciso per domandare ed ottenere la grazia sovrana per suo fratello Leonardo, che quindici anni or sono fu condannato all'ergastolo per un omicidio commesso a Morolo.

All'uscita dal Macao, lungo tutto il percorso fino alla Reggia, il popolo salutò con vivissimi applausi la Regina.

IL GRAN RAPPORTO.

S. M. il Re, tornato nel mirabile gruppo degli ufficiali dello Stato Maggiore e degli addetti militari esteri, fece chiamare a gran rapporto, dinanzi al Battaglione che presentava le armi, gli ufficiali eritrei.

Il Sovrano rilevò l'eroismo del Battaglione e mani-

Rassegna letteraria

IL NUOVO ROMANZO DI G. FERRERO

Ha per titolo *Fra i due mondi*, e tratta di parecchie brave persone che dall'America del Sud tornano per poco, o per sempre, in Europa su d'un vapore del Lloyd italiano, e che debbono tutti all'America i loro gruzzoli rispettivi, alcuni addirittura milioni, altri un po' meno. Costoro s'avviano a rivedere la patria, e, tutto sommato, hanno il cuore contento.

Si sa bene quali sciocchezze non son capaci di commettere gli uomini a cuore contento! Cotesti signori a bordo commettono quella imperdonabile di discutere dalla mattina alla sera intorno ai cosiddetti massimi problemi e si abbandonano alla più pazza orgia dialettica; cosa che sull'oceano, fra lavoratori differenti e momentaneamente disoccupati, può benissimo accadere, ma senza pregiudizio poi di coloro che frattanto stanno in terra ferma, piuttosto lontani dai naviganti, senza punto sospettare che tutte quelle rarità preziosissime dovranno esser regalate al pubblico, per il modico prezzo di cinque lire, in un libro di 430 pagine fittissime, mediocremente stampato e cucito presso i fratelli Treves, editori in Milano.

E' dunque un dialogo fra molti personaggi che passano l'Atlantico, diventato per l'occasione un vero e proprio oceano di filosofia. Filosofia, intendiamoci, originalissima, anzi un po' romanzesca, come può esser quella d'un libro pensato e scritto senza il rancidume di nessun metodo, senza freddi pregiudizi teoretici, e con il solo proposito di darci quadri parlanti di persone vive, le quali, attraverso i loro guai, le loro fortune e i loro intrighi ragionano e sragionano come loro capita, alla buona, sulle cose che hanno fatto, veduto e più o meno pensato in America e in Europa.

Costoro si trovano tutti fra i due mondi, non solo come passeggeri di un transatlantico, ma anche e soprattutto per la loro ambigua posizione spirituale, per la quale appartengono un po' ad entrambi, e qualcuno forse a nessuno dei due, essendo nato fra le nuvole di qualche mito.

Dopo lette le prime decine di pagine, il mio primo impulso è stato quello di scaraventare il volume sul tetto incontro; ma anche dopo, abituatomi, l'impressione saliente è rimasta sempre questa, che il « Cordova », il vapore su cui questi signori viaggiavano, dovesse errare per l'oceano fino alla consumazione dei secoli, senza giungere mai in Europa nè ritornare in America. Soltanto una riflessione, che cioè alla fine del libro non poteva mancare uno sbarco materiale a Genova, mi induceva a ricredermi e a sorridere. Certo, però, l'attesa perpetua di una soluzione attendibile ai problemi, o meno, che cotesti signori si proponevano formandone oggetto di accanite discussioni, era continuamente delusa. Alla fine anzi si dubita che tutto il macchinario stragrande di argomentazioni, di proposte, di obbiezioni, di psicologia, di miti, di intrighi personali non sia stato che un insieme di espedienti per aviare continuamente l'attenzione del lettore, con una ininterrotta elusione dell'importante. Noi non riusciamo a capire che cosa è l'Europa e che cosa è l'America: secondo il Ferrero, si intende.

***

A che giova affermare che la civiltà americana è illimitata e quella europea limitata, e che, mentre le antiche civiltà erano essenzialmente qualitative, cioè di valori, quella del nuovo mondo è invece quantitativa, cioè affrancata da ogni vetusto vincolo e da ogni tradizionale limitazione di principi e solamente intesa a produrre cose cose cose, con macchine macchine macchine, dalla materia grezza cavata dalla terra, vergine o quasi? Giova a questo: a rispondere che non è vero, che non può esser vero, perchè vita senza valori, senza qualità, senza limitazioni, sarebbe caos e non vita, quindi impossibile, come impossibile è sul caos scrivere libri.

E' vano che l'autore stesso, verso la fine, insinui, anche lui, simile pensiero, ma di passaggio e senza insistervi troppo, quasi fosse cosa trascurabile affatto anzichè sostanza viva da doverne investire tutto il libro. Anche la civiltà americana, come tutto al mondo, è limitata; ma quali sono cotesti limiti a confronto dell'Europa? Quali ne sono le ragioni storiche? Ecco il problema essenziale del libro, sul quale lo scrittore non fa che divagare, evitandolo quanto più può.

Si comprende bene che il Ferrero, uscito dal suo placido laboratorio di storia antica e trapiantato di colpo in quel pandemonio di praticismo, di velocità, di grattanuvole, di febbre finanziaria e meccanica d'ogni sorta, abbia sofferto le vertigini, e sentendosi come un pesce fuor d'acqua, alle prime sia rimasto persuaso d'aver cambiato pianeta e d'esser condotto a vivere in un altro mondo; ma a tale malessere avrebbe potuto succedere, io penso, un po' di calma e di osservazione della realtà, che avrebbe poi dato luogo a vivaci rappresentazioni di vita americana, tutte sfuggenti e inadeguate in questo libro. Invece di chiamare a raccolta in gran fretta facili e affrettate opinioni filosofiche d'altri tempi, un più attento, umile e acuto esame dei fatti (di quei celebratissimi *fatti*, sempre poco compresi dallo spirito di coloro appunto che più li adorano come tali) avrebbe fatto dileguare il panico filosofico che ci comunica da queste pagine una specie di *delirium tremens*, e avrebbe risparmiato all'autore l'affannoso rivoltolarsi nella farragine di tanta dottrina inutile, alla cui stregua valutare l'America, mettendola come in opposizione all'Europa.

Ma i fatti non si possono vedere dal di dentro dei fatti stessi, come credono gli ultimi positivisti, bensì solamente da quel punto ideale che è lo spirito di chi li valuta, spirito disciplinato e chiaro che li sappia dominare nella propria direttiva; a quel modo che per valutare un quadro non s'ha da mescolarsi con le figure dipinte sulla tela che si contempla.

L'opposizione, seppure c'è, non può essere ferma nè definitiva, ma sempre risolta via via nel corso della storia stessa. In che consiste il punto di contrasto e d'equilibrio fra lo spirito americano e l'europeo, secondo il Ferrero? Le risposte nel libro sono molte e spesso contraddittorie, incerte e vaghe; vale a dire, è come se non ci fossero. Non riuscendo mai l'autore a trascendere i due poli contrari della presunta opposizione nella concretezza storica, il valore filosofico delle tante discussioni, resta alla fine zero, poichè si sta sempre al dover scegliere e preferire o l'una o l'altra delle due civiltà, e il Ferrero ci consiglia l'altra (cioè l'Europa) per la gran bella trovata che questa è *limitata* e quella no! Tale è il giochetto

Sembra che quei benedetti viaggiatori, che tornano in Europa, abbiano nulla più che sentito parlare dell'America, non certo che la conoscano d'esperienza propria. Chi legge i giornali e sta un po' al corrente della vita transatlantica, oggi non ne sa mica di meno di tutte queste brave persone che discutono a più non posso, le quali, benchè vi abbiano vissuto, ne hanno ancora un'idea alquanto leggendaria, personale, artistica, e poco o niente *limitata*, come sempre accade per le cose che si conoscono insufficientemente. L'America appare come l'*illimitato* per eccellenza, paese prodigioso e fatato in cui tutto è possibile, scatenamento di passioni brute e di altissimi ideali, trono per sacrifici eroici e covo per banditi dell'agricoltura o della banca. Siamo ancora un po' nello spirito di certi libri che ho letto nella fanciullezza, i *Cercatori d'oro*, mi pare, e gli *Esploratori dell'Orenoco*; siamo nella terra di fortune gigantesche, di divorzi fantastici, di catastrofi, di velocità diaboliche, di palazzi a trentacinque piani e di piantagioni vaste come la nostra Lombardia. Va bene, va bene! Ma tutto ciò, domando io, che cosa significa? Qual'è lo spirito da cui è animato questo mondo dell'enorme produzione indutriale e agricola, questa civiltà di macchine e di costruzioni titaniche?,

***

Il Ferrero risponde tautologicamente: macchine, costruzioni ecc. Ovvero, a forza di voli filosofici, dimentica, inebbriato, che l'America è un continente di questa terra sulla quale tutti teniamo i piedi; che l'hanno scoperta, conquistata, colonizzata e popolata gli europei; che gli uomini sono uomini dapertutto; e che quell'affaccendio pratico sono cose dei nostri tempi, che avvengono sotto i nostri occhi e di cui possiamo sentire benissimo la portata e valutarla senza leggende.

Benchè con qualche riserva, che il Ferrero fa fare ai personaggi perchè discutano, rimane, in chi legge, la sgradevole impressione che da una parte l'America abbia ad essere tutta macchine, banche e industrie, dall'altra l'Europa tutta musei, bei palazzi, mode, raffinatezze, arti, e villeggiature. Da noi, il limitato, l'ordine, la proporzione, la tradizione; da loro, il contrario. Anzi, meglio ancora, la storia del mondo s'ha da dividere in due periodi distinti: uno fino alla scoperta dell'America, l'altro dalla scoperta in poi, e tutto a suon di Marsigliese. E' appunto questo schematismo da fanciulli che fa discutere per giorni e giorni i personaggi di Ferrero sul primato fra New-York e Parigi, fra Europa e America, facendo credere per duecento pagine al lettore che si possa in buona fede preferire filosoficamente l'una o l'altra, a piacere.

Ma ciò che non accade neppure all'ultima pagina del libro si è il comprendere la diversità del lavoro comune che le due civiltà si trovano a dover compiere

festò tutta la sua alta ammirazione per i prodi soldati che seppero onorare la bandiera italiana.

Terminato il rapporto, alle 10.25, tra le più calorose ovazioni del pubblico, il Re ed il Conte di Torino, con tutto il seguito, preceduti dai corazzieri, lasciarono il piazzale del Macao ed entrarono nella Caserma *Ferdinando di Savoia*.

Quindi il Re ed il Conte di Torino, ossequiati dagli ufficiali generali e dagli addetti militari esteri, fecero ritorno al Quirinale, in automobile.

LA SFILATA.

Subito dopo l'uscita del Re, la folla irruppe nel piazzale e, rattenuta da cordoni di carabinieri prontamenti tesi, fece una calda dimostrazione di simpatia alla sfilata delle truppe, che uscirono in questo ordine: Fanfara dei Bersaglieri, Battaglione Ascari Eritrei, Ciclisti V. C. A., Ciclisti del 2° bersaglieri, Legione Allievi RR. CC., Collegio Militare, 1° e 2° Granatieri, R. Guardia di Finanza, 81° e 82° Fanteri, Compagnia Genio, Compagnia Fortezza.

Gli ascari si recarono alla caserma *Umberto I* di piazza S. Croce in Gerusalemme, seguiti da molta folla plaudente, nonostante la pioggia che cominciava a cadere copiosamente.

Le altre truppe fecero ritorno alle rispettive caserme.

LA PARTENZA.

Iersera alle 23 gli ascari uscirono dalla caserma dei granatieri, in p. S. Croce in Gerusalemme, e per le vie Conte Verde, p. Vittorio, Napoleone III, via Cavour si recarono alla stazione di Termini di dove partirono per Napoli. Lungo il percorso, furono calorosamente applauditi dai passanti, mentre in parecchi punti si accendevano bengali.

Alla stazione gli ascari presero posto in un treno speciale, e fra grida di evviva partirono alle 0.35, salutati ed acclamati da numerosa folla.

Cronaca di Roma

IL MONUMENTO A G. BELLI

La cerimonia dell'inaugurazione del monumento a Gioacchino Belli si svolse ieri alle 15.30.

La piazza d'Italia, ove sorge il monumento, e le vie adiacenti erano gremite di popolo; intorno al monumento avevano preso posto le rappresentanze di parecchie società, fra cui quelle del rione di Trastevere, delle scuole, dei ricreatori, alcuni dei quali erano intervenuti con la propria musica, e di altri istituti.

Alle 15.30 precise giunsero l'on. Vicini, Sottosegretario di Stato alla P. I., il Sindaco Nathan, l'on. Martini, l'on. Barzilai, l'on. Bissolati, l'on. Campanozzi, l'on. Collini, il comm. Corrado Ricci, parecchi consiglieri comunali, fra cui Sterlini, Poce, Esdra, Amaricci, Guadagnoli, Ascarelli, Gamond, Ferrari, Guastalla, il consigliere provinciale Picarelli e il prof. Neuschuller e molte altre autorità cittadine, le quali furono ricevute dai componenti il comitato, presieduto dal conte Gnoli, fra i quali il cav. Cartoni, il cav. Pentenè, Trilussa, il cav. Giaquinto, il cav. Pompei, Renzo Rossi, ecc. Il Ministro on. Credaro aveva inviato un nobile telegramma di adesione.

Caduta la tela che ricopriva il monumento, fu deposto su questo una splendida corona di alloro dalle bacche dorate, con un nastro dai colori del Municipio di Roma.

Indi il conte Domenico Gnoli prese la parola, per dire il discorso inaugurale.

Il discorso di Gnoli. — L'oratore comincia ricordando le parole del Belli: « Io ho deliberato di lasciare un monumento di quello che oggi è la plebe di Roma », e dice che in esse è la sintesi dell'opera sua e la ragione del monumento che oggi si inaugura.

Egli ha mantenuto la sua parola, erigendo al popolo di Roma un monumento che non teme ingiuria di secoli, e Roma doveva alzarne uno al suo poeta, perchè non si dicesse che la sua città non avesse compreso, o che, compresolo, si rifiutasse di pagare il suo debito di riconoscenza.

Il Belli – dice l'oratore – ebbe tutte le virtù dell'uomo privato, del pacifico cittadino, nato, com'egli scriveva di sè stesso, per la vita ritirata, tra la famiglia e gli amici; ma il suo pensiero fu frammentario e contradittorio. Da una parte l'educazione nei principii della Santa Causa, le penose vicende domestiche, la complessione delicata e malaticcia; dall'altra lo spirito arguto e motteggiatore, e l'influenza nel periodo francese, dei pensatori del secolo decimottavo, determinarono nell'anima sua il fenomeno di due strati distinti, di due correnti ch'egli non ebbe forza di mettere d'accordo e ridurre ad unità, ma le lasciò scorrere nella sua vita parallela e talora accavallarsi, finchè l'una prevalse; e al 21 dicembre del 1863 terminò la vita accasciato, terrificato, irritabile, pauroso di ogni movimento che turbasse la morbosa sensibilità dei suoi nervi.

Erano in lui due anime, ed ebbero bisogno, per manifestarsi, di due diversi linguaggi.

Indi l'oratore esamina rapidamente l'opera poetica del Belli e così chiude il suo discorso.

Al monumento del Meli a Palermo, del Giusti a Monsummano, del Goldoni a Venezia, del Porta a Milano, del Brofferio a Torino, questo s'aggiunge oggi di Roma a completare nella capitale d'Italia la bella corona di quei poeti regionali che rappresentano nell'unità della patria la ricca policromia delle nostre genti.

A nome del Comitato ho l'onore di consegnare a voi, onorevole Sindaco, il monumento del massimo poeta popolare di Roma: monumento che si è voluto sorgesse in mezzo al popolo forte e generoso di Trastevere, in cui più spiccati par che risaltino i caratteri della romanità, e da cui più specialmente il poeta trasse la materia dei suoi versi immortali.

Questo popolo, oggi non più lasciato, come il Belli si doleva, senza miglioramento, ma fatto partecipe della vita, delle glorie e delle speranze, dei destini della patria italiana, saprà custodire con senso di legittimo orgoglio il monumento del suo poeta.

L'oratore è salutato, alla fine del suo discorso, da fragorosi applausi.

Il discorso del Sindaco. – Appena cessati gli applausi, prese la parola il Sindaco di Roma, Ernesto Nathan. Egli si disse orgoglioso e fiero di prendere in consegna il bel monumento elevato alla memoria del grande poeta romanesco. Elogiò vivamente l'opera pregevole dello scultore Tripisciano che ha saputo animare di tanta vita il travertino in cui sono eternate le sembianze del Belli; e porse i più vivi rallegramenti, in nome della cittadinanza, al Comitato promotore che ha saputo, con grande forza di volontà, rendere il doveroso augurio all'eletto figlio di Roma, dedicandogli un'opera d'arte tanto bella e significativa.

Concluse invitando il popolo a custodire con gelosa cura il monumento elevato a colui che dall'anima popolare fu magnifica espressione, e inneggiando al Trastevere glorioso che ha sull'alto del Gianicolo il suo nume tutelare e in mezzo alla piazza d'Italia il suo cantore immortale.

Il discorso del Sindaco suscitò vivissime acclamazioni da parte della folla.

La mostra a Palazzo Corsini. — Ieri mattina, come annunziammo, nella Galleria d'Arte Atica a Palazzo Corsini, s'inaugurò la XXI Esposizione di stampe e disegni, riproducenti scene, costumi e personaggi di Roma al tempo di Gioacchino Belli. Il largo stuolo di visitaatori mostrò di interessarsi molto alla mostra, che invero è ricca di riproduzioni pregevolissime, tra le quli vanno notate quelle numerose di Bartolomeo Pinelli, Antoine Jean Baptiste Thomas, Giovanni Rivenuzzi, Luigi Rossini, del Bertaccini, del Rados, di Giuseppe Pozzi.

Ammiratissimi furono pure i ritratti, disegnati a mano, di Raffaele Fidanza.

Molte delle stampe sono accompagnate da sonetti gustosissimi, nei quali si ammira, ancora una volta, a meravigliosa arte della satira del Belli.

La corsa ciclistica. — Dalle ore 9 alle 11 si svolse la corsa ciclistica dal ponte Garibaldi a Fiumicino e ritorno.

Vi presero parte parecchi ciclisti, ai quali fu data la partenza da piazza d'Italia.

Alle 17.30 ebbe luogo la corsa *ciclistica lumaca*, sul percorso piazza S. Francesco a Ripa, piazza S. Maria, Via della Lungaretta, piazza d'Italia. Essa fu divertentissima, e diede luogo a parecchi umoristici incidenti, poichè il premio doveva assegnarsi a colui che sarebbe arrivato ultimo.

La conferenza pubblica. — Alle 16.30 il prof. Romolo Artioli tenne l'annunziata conferenza pubblica, innanzi al monumento, parlando dell'opera di G. Belli e dicendo alcuni dei suoi più caratteristici sonetti.

I concerti. — Oltre il concerto comunale, che dalle 15 alle 17 svolse un interessante programma musicale in piazza d'Italia, dalle 17.30 in poi i concerti dei vari ricreatori, compreso quello del ricreatorio marittimo di Fiumicino giunto nella mattinata, prestarono servizio in piazza d'Italia, piazza Mastai, piazza S. Cosimato, piazza S. Maria, piazza S. Giovannino della Malva e piazza Tavani Arquati.

La fiaccolata e le luminarie. — Ieri sera, partendo dalla vecchia stazione di Trastevere, una riuscitissima fiaccolata percorse le vie del popolare rione. Il corteo era preceduto dalle musiche dei varii ricreatori che avevano partecipato alla festa.

La maggior parte dei negozi erano sfarzosamente illuminati e addobbati.

La collina di Monteverde, a cura dei proprietari dei villini che sono colà sorti in questi ultimi anni, fu illuminata fantasticamente a luce di bengala. E così pure il palazzetto degli Anguillara.

Pubblicazioni d'occasione. — Oltre i numeri speciali, splendidamente illustrati, dei giornali in dialetto romanesco *Rugantino* e *Frugantina*, parecchie sono state le pubblicazioni fatte in occasione dell'inaugurazione del monumento a Belli.

Fra le altre notiamo un opuscolo del prof. Domenico Orano: *L'anima politica di G. Belli*; e una interessante raccolta di versi di Luciano Durante.

Il Testaccio per G. G. Belli. — Per iniziativa del Comitato per il miglioramento morale del Testaccio e con pubblica sottoscrizione, fu appesa al monumento del Poeta una splendita corona d'alloro con bacche dorate e nastro coi colori comunali colla scritta: « *A G. G. Belli* » « *I popolani del Testaccio* ».

La corona fu portata a mano da una numerosa rappresentanza di graziose alunne del Ricreatorio femminile Anita Garibaldi.

Nel pomeriggio agli alunni degli Istituti di educazione popolare, fu tenuta una conferenza sul grande Poeta dialettale. Alla sera ebbe luogo l'illuminazione dei locali del Ricreatorio, in via Marmorata, a lampadine elettriche e distribuzione agli alunni di una refezione.

VATICANO. — Il Cardinale Reaffaele Merry del Val segretario di Stato ha ricevuto ieri mattina nella sala Ducale un pellegrinaggio bavarese, di cui facevano parte distinti ecclesiastici e numerose signore e signorine.

Dopo uno scambio di discorsi fra mons. Sebastiano Kirchbergen, direttore del pellegrinaggio e il Cardinale quest'ultimo ha impartito a tutti, a nome del Santo Padre, l'Apostolica benedizione.

Centenario Costantiniano. — Con grandissimo concorso di pubblico ieri si chiuse il solenne triduo alla Basilica di S. Croce in Gerusalmeme. La messa fu celebrata dal Cardinale Cassetta e i vespri dal revedendo abbate Ezzeghi, mons. Jorio arcivescovo titolare di Nicomedia disse il discorso sui trionfi della Croce e sulle aspirazioni dell'umanità.

La pia Cappella Lateranense sotto la direzione del maestro Casimiri eseguì scelta musica sacra.

Nel pomeriggio ebbe luogo l'ultimo pellegrinaggio delle parocchie romane alla basilica di S. Giovanni.

Al corteo riuscito imponentissimo presero parte i rappresentanti delle società cattoliche, delle confraternite e delle istituzioni religiose di tutte le parocchie guidati dai rispettivi prelati.

GIUNTA PROVINCIALE AMMINISTRATIVA.

Nella seduta del 2 maggio, presieduta dal vice prefetto cav. uff. Montani, furono prese le seguenti deliberazioni:

ROMA – T. F. Tamburri Antonio – Accoglie
Id – T. F. Santucci Dante – Accoglie in parte Classe 24ª
CIVITA AGLIANO – Acquisto stabile – Approva condizionatamente
SUPINO – Impianto elettrico – Approva
CORI – Bilancio 1913 – Autorizza eccedenza
ANZIO – Aumento salario bidello scuole – Approva
CAPODIMONTE – Regolamento Impiegati – Approva
CIVITAVECCHIA – T. B. Ferrarini – Accoglie
Id T. B. Zangarelli – Accoglie
Id T. B. Bianchi – Accoglie
Id T. B. Siniscalchi – Accoglie
GROTTE S. STEFANO – Sussidio orfani militari
LEPRIGNANO – Esattore – Parere favorevole
MONTE ROMANO – U. A. – Taglio legna approva
OLEVANO – Modificazione Capitolato Sanitario – Approva
PIANSANO – Sussidio Orfani militari – Approva
ROCCALVECCE – Mutuo L. 3000 – Approva
VILLA S. STEFANO – Provvedimenti per la farmacia – Approva
VIGNANELLO – Bilancio 1913 – Autorizza salvo replica
S. ORESTE – Esattoria Comunale – Sostituzione di parte della cauzione – Parere favorevole condizionatamente
VITERBO – Mutuo di L. 60.000 per acquedotto – Approva.
ROCCA PIORA – Bilancio – Autorizza.

***

La G. P. A. speciale per Roma, nella seduta del 2 maggio, deliberò quanto segue:

Accettazione del muto di lire 2.650.000 – Autorizza
Cancellazione Ipoteca inscritta a garanzia di un credito del comune – Approva.
Svincolo parziale cauzione esattore imposte 1903–12 – Autorizza
Vendita di relitto stradale a trattativa privata – Approva
Ulteriore vendita di area fuori Porta S. Giovanni alla Cooperativa Luigi Rava – Approva mandando depositare alla Cassa Depositi e Prestiti.
Sistemazione parziale della via Ostiense – Approva
Espropriazione per l'allargamento di Via Flaminia – Approva
Sistemazione strade e fognature nel Quartiere Trionfale - Approva
Vendita di acqua marcia alla signora Maddalena Muti Bussi – Approva.
Convenzione coll'Anglo-Romana per l'uso del raccordo ferroviario tra la stazione Ostiense e l'Officina del gas – Approva
Classificazione di un tratto della strada Pallotta – Approva
Sussidio annuale al rifugio minorenni – Approva
Istituzione 2. Sezione Giardini Infanzia – Approva.
Istituzione 16 classif. differenziali – Approva.

S. P. Q. R. — Questa sera, alle 21, si adunerà il Consiglio comunale.

PRANZO IN ONORE DI S. E. XENOPOL

Ieri sera ebbe luogo alla Consulta un pranzo offerto da S. E. il Ministro degli Esteri in onore di S. E. Xenopol, Ministro dell'Industria e del Commercio di Rumania.

Faceva gli onori di casa la Dama di Corte di servizio, contessa Costa della Trinità. Sedevano a mensa, a destra di S. E. di San Giuliano: sig.ra Xenopol, S. E. Nitti, m.sa Paternò, S. E. Borea d'Olmo, comm. De Martino, comm. Giuffrida, Stoicesco, m.se Paternò; ed a sinistra: sig.ra Pennesco, S. E. di Scalea, S. E. Capaldo, cav. Nathan, sig. Pennesco, comm. Tocci, cap. Ignat, cav. Bruschelli; a destra della contessa di Trinità: S. E. Xenopol, sig.ra Stoicesco, S. E. gen. Brusati, conte di Trinità, comm. Moreschi, comm. Falciani, cav. Garbasso, cav. Meliarca; a sinistra: sig. Diamandy, sig.ra Ignat, S. E. Mattioli-Pasqualini, comm. Peano, prof. Montemartini, sig. Balaceano, cav. Lago. sig. Rochira.

I Risultati della festa del fiore — Nella sede delle colonie estive per i ragazzi poveri delle scuole comunali si sta procedendo al conteggio delle oblazioni raccolte il 20 e 21 aprile, celebrandosi la festa del fiore.

Sono parecchie centinaia di cassette di cui si deve fare lo «spoglio» Ma si può prevedere che la festa abbia fruttato intorno alle diecimila lire: una bella sommetta per la benefica istituzione.

Concorso ippico. — Grande fu il concorso di pubblico alla seconda giornata del concorso ippico a Tor di Quinto. Fra gl'intervenuti notammo il Ministro della guerra, il generale Frugoni, comandante il Corpo d'Armata, i colonnelli dei reggimenti *Firenze* e *Piemonte Reale*, il colonnello Pandolfi, comandante la Scuola di Tor di Quinto con i tenenti istruttori Amalfi Luiggi e Dodi; ufficiali d'ogni arma e d'ogni grado, *sportsmen* e fra le signore; la baronessa Pollio la c.ssa Baratieri, la marchesa Borsarelli, la marchesa Laureati, la principessa Radzwill ecc.

Verso le 15 giunsero all'ippodromo di Tor di Quinto gli ascari del III battaglione, guidati dai loro ufficiali.

Alle 15.10, giunse l'automobile reale.

Il Re, era accompagnato dal gen. Brusati e dagli aiutanti di campo comandanti Capomazza e Guerrieri.

Il Re fu ricevuto dal Conte di Torino, dal Ministro della guerra on. Spingardi, dal Sottosegretario Mirabelli, dai generali Berta e Pollio, dal marchese Borea d'Olmo, dal colonn. Pandolfi.

In un altro automobile arrivarono i Principini. Essi erano accompagnati dalla loro istitutrice Miss Prowl e presero posto nella tribuna reale assieme ai figli del conte Campello.

La prima pattuglia entrata in pista per il percorso dei 2000 metri fu quella del reggimento *Piacenza*.

Al via i cavalieri partirono rapidamente.

Alla prima siepe, però un cavallo disarcionato, cosicchè la pattuglia arrivò al traguardo incompleta, compiendo il percorso in 5' 43"

Seguì la pattuglia del regg. *Nizza* che compì il percorso superando nettamente tutti gli ostacoli in 4' 50"

I cavalleggeri *Umberto I*, in 4' 58".

La pattuglia dei lancieri di *Aosta* compì il percorso in 4' 31" ad andatura veloce.

Seguirono poi i cavalleggeri di Treviso in 5' 54"; le *Guide* in 4' 27"; i lancieri di *Mantova* in 5' 22"

Gl'ingegneri alla Centrale elettrica. — Ieri mattina una sessantina di ingegneri che hanno partecipato ai lavori del Congresso della Società Ingegneri e Architetti si recarono a visitare l'officina della Centrale elettrica municipale.

Furono ricevuti dai membri della direzione e della commissione amministratrice, e fu loro offerto, a visita compiuta, un sontuoso rinfresco.

CONFERENZE

Universita' popolare — Dal ciclo di letture belliane intorno la famiglia nel popolo di Roma, di cui il prof. Pio Spezi fece sentire un saggio nella conferenza sulla *Madre* sarà tolto l'argomento per una seconda lettura che, per conto dell'Universitá Popolare, lo Spezi terrá questa sera, 5 maggio, alle ore 21 al Collegio Romano. Egli trattarà del *padre nei sonetti romaneschi del Belli* studiando così i mestieri e le arti presso il popolo di Roma.

L'ingresso alla conferenza è libero.

Per il voto alle donne — Oggi, alle ore 17, nella sala della sede sociale al Lungotevere Prati 18 il Comitato Romano pro Suffraggio femminile terrá una assemblea straordinaria, alla quale sono state invitate tutte le personalitá politiche e amministrative della Capitale, gli enti politici e sociali e la stampa. Il Comitato direttivo avverte anche che coloro i quali per ritardo o disguido postale non avessero ricevuto il particolare invito, potranno intervenire ugualmente

Conferenza del conte della Torre. — Ieri, alla Sala Pia, dove si erano adunati i rappresentanti delle organizzazioni cattoliche di Roma, il conte Giuseppe Della Torre, presidente generale dell'Unione popolare cattolica italiana, tenne un discorso sul dovere dei cattolici.

Museo di Gessi. — Ieri, al Museo di Gessi, il prof. E. Loewy inaugurò il ciclo di conferenze sulla pittura decorativa greco-romana. Di questo genere di produzione artistica sola l'Italia possiede numerosi e cospicui esempi a Roma e sopratutto a Pompei, mentre pochi ed insignificanti avanzi se ne sono conservati in Grecia e nei paesi d'Oriente dai quali pervennero i modelli e spesso anche gli artisti esecutori. Il concetto informatore delle decorazioni parietarie che si hanno nella casa di Livia al Palatino ed in quella contemporanea scoperta, presso la Farnesina, è di finger un ambiente architettonico fastoso ed animato da numerosi particolari, e di ampliarlo in apparenza don prospetti e fondi paesistici in cui si svolgono soggetti di genere o del mito.

I dipinti della villa di Livia ci riportano addirittura in un giardino. Ma questi esempi, rappresentano soltanto una fase di una evoluzione che si può meglio seguire a Pompei; colà si distinguono varie maniere o mode susseguitesi secondo i gusti delle varie opoche

Nel 2° secolo a Cr. regna uno stile severo e sobrio, che rende solo la parte struttiva e l'incrostazione delle pareti, limitando l'elemento figurale ai mosaici dei pavimenti.

Nel secolo successivo l'elemento architettonico è più ricco e vario, con colonne staccantisi apparentemente dalle pareti, cornici, tabernacoli ecc. Anche le case romane suddette appartengono alle fasi inoltrate di questo stile, che nei primi decenni dell'era nostra si trasforma eliminando quasi la concezione plastica dell'architettura e riducendo la parete in una specie di tappeto maravigliosamente ornato, con elementi variatissimi e per lo più eseguiti con estrema finezza ed eleganza.

Molte e belle proiezioni accompagnarono la conferenza, alla quale assistette il consueto pubblio numeroso e distinto.

Per il collettore della Vallecola di S. Agnese. — L'Assemblea indetta dal Comitato di agitazione per la costruzione del Collettore della Vallecola di S. Agnese, nel villino di Luigi Lodi, cortesemente concesso, è riuscita numerosissima ed importante.

L'avv. Turco ha presentato un ordine del giorno approvato all'unanimità e che riassumiamo:

« constatato che la fogna che corre allo scoperto lungo la Vallecola di S. Agnese costituisce un permanente pericolo alla salute dei popolosi quartieri Nomentano e Salario e che sarebbe colpevole tardare più oltre la esecuzione del Collettore,

« invita l'Amministrazione Comunale a tradurre subito in atti concreti le promesse tante volte rinnovate senza seguito di esecuzione e delega due Commissioni, a portare all'Amministrazione Comunale l'invito dell'Assemblea,

« dà mandato al Comitato di agitazione di costituirsi in Comitato permanente per indire, occorrendo, un pubblico comizio con l'intervento del deputato del Collegio,

« invita i Consiglieri Comunali amici a reclamare senza posa nell'aula Capitolina.

Nel partito repubblicano. — Nell'annunziata riunione della sez. romana del partito repubblicano, avvenuta nella sala Taglioni sotto la presidenza di Federico Zuccari, alla discussione sulla deliberazione del Comitato centrale del P. R. I. che radia la sez. romana stessa dai quadri ufficiali, parteciparono il dott. Poce, Virgilio Martorelli, Pasquali, Giovanni Miceli, Perrongelli, Cenciotti, Costanzo Premuti.

La lunga discussione si chiuse con la votazione del seguente ordine del giorno:

« L'assemblea della sez. romana del P. R. I. considerato che la condotta politica delle Associazioni costituenti la sez. romana del P. R. I. è sempre stata rigidamente conforme al programma e ai metodi del partito stesso e che il provvedimento di radiazione abbia la sua spiegazione soltanto nell'equivoco in cui il C. C. venne tratto dalla commiss. esecutiva;

che quel provvedimento, oltrechè per le sue origini, è privo di qualunque importanza, sia perchè eccedente il limite dei poteri del C. C. sia per lo scopo invano dissimulato di soddisfare con esso i risentimenti di poche persone deluse in qualche aspirazione elettorale:

che nonostante l'impressione di disgusto provocata dal provvedimento inconsulto preso dal Comitato centrale, è prevalente il proposito di perseverare nell'opera di propaganda e diffusione delle idealità repubblicane, oggi più che mai reclamata dalle attuali condizioni politiche del paese;

constatando che la sezione romana raccoglie sempre intorno a sè il consentimento della grandissima maggioranza di coloro che in Roma e nel Lazio sono seguaci della fede repubblicana, passa all'ordine giorno ».

Inoltre l'assemblea invitò gli avvocati Pagliaro e Levi a ritirare le presentate dimissioni dalla carica di cons. prov.le.

Congresso dei lavoratori dello Stato. — Ieri al teatro *Argentina* fu inaugurato il congresso dei lavoratori dello Stato.

Erano presenti moltissimi rappresentanti di leghe e Società di Mutuo Soccorso.

Presiedeva Lutti, il quale diede a nome del comitato promotore il saluto ai presenti.

Parlarono poi il Sindaco di Roma, il rappresentante della Camera del lavoro, Gregori, l'on. Gallini e il segretario generale della federazione fra i lavoratori dello Stato, Manzi, il quale spiegò lo scopo del congresso riassumendo le questioni da trattare.

Erano presenti i deputati Di Palma, Lollini, Carboni, Simoncelli e Messedaglia. I consiglieri comunali Ferrari e Franeetti.

Moltissimi altri avevano mandato la loro adesione.

Questa mattina il congresso inizierà i propri lavori che dureranno fino al giorno nove.

Lo sciopero dei tramvieri dei Castelli. — La Società delle Tramvie e Ferrovie Elettriche avendo ricevuto un reclamo dell'elettricista della Sottostazione di S. Giovanni, il quale era stato insultato nei locali delle officine, perchè si era presentato al lavoro il giorno del 1° maggio, punì con tre giorni di sospensione l'operaio che era risultato colpevole di tale fatto.

In seguito a questo provvedimento, si presentò alla Direzione della Società una commissione composta di 3 agenti, due dei quali appartenenti ad altre Società tramviarie, per avere giustificazioni al riguardo; alla quale Commissione venne risposto, che trattandosi di un fatto interno, accaduto nelle Officine della Società, e che non aveva nulla a che vedere con gli interessi della classe dei tramvieri, la direzione non riteneva di dover dare spiegazioni, mentre era disposta di ricevere l'operaio punito, che infatti venne avvertito che sarebbe stato ricevuto lunedì.

Il personale in seguito a ciò deliberò di mettersi in isciopero, e senza aver dato alcuna comuniazione alla Società, ieri mattina non volle prendere servizio.

La società potè egualmente provvedere al servizio normale sulle linee Roma–Frascati, Roma Genzano ed in parte a quello urbano ed a quello circolare per Marino, con il personale di stazione di controlleria e con agenti volontariamente presentatisi al Deposito.

Essendo avvenuto in Albano un incidente provocato da alcuni scioperanti, le Autorità di Pubblica Sicurezza avvertirono la Società che esse non potevano proteggere le vetture in servizio e quindi la invitarono a ritirarle.

La Società per non esporre i viaggiatori a spiacevoli incidenti ha ordinato il ritiro del servizio sulle linee passanti per Albano, intensificando il servizio per Frascati.

La Società non potendo ammettere che in assenza di plausibile motivo, sufficiente per giustificare una manifestazione così grave da parte del personale quale è quella dell'astensione del lavoro, avendo la responsabilità delle regolarità e della continuità del servizio e della incolumità dei viaggiatori, ha dichiarato destituiti tutti gli agenti che ieri non si sono presentati al lavoro e provvede senz'altro alla assunzione d nuov opersonale.

Il comizio dei ferrovieri. — Indetto dal Sindacato e dalla Federazione dei ferrovieri italiani, ieri mattina, alle 10, ebbe luogo l'annunziato comizio al Teatro *Metastasio*. Erano presenti poco più di 150 persone.

La presidenza fu assunta da Monici, della Camera del Lavoro, il quale pronunziò uno dei soliti discorsi a base di rivendicazioni e di diritti senza doveri. Seguirono i rappresentanti di associazioni professionali e politiche, e cioè Sbocca, Trevisaon, Brettoni, Ciardi, Signorini, Castrucci, tutti criticando vivacemente non solo le dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro dei LL. PP. on. Sacchi, nella tornata del 28 aprile u. s. ma anche il discorso pronunziato dall'on. Turati che svolse la nota interpellanza. Tanto il Ministro, quanto il *compagno* on. Turati furono associati negli sfoghi oratori dei comizianti, i quali partono sempre più dal principio che le ferrovie e tutto ciò che le riguarda debbono servire non al pubblico e al traffico, ma a lor signori i ferrovieri.

La discussione fu riassunta nel seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Roma, riuniti a comizio la mattina del 4 maggio, al Teatro *Metastasio*, per essere informati e discutere sulle condizioni dei ferrovieri in ordine alle dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro Sacchi all'on. Turati, nella tornata del 28 aprile u. s. protestarono contro le frasi pronunciate sia dal Ministro che dall'interpellante, ed esprimono la loro solidarietà ver-

---

distribuitamente sulla terra, cooperando alla reciproca esistenza storica.

Tanto è vero che Ferrero alla fine, se non m'inganno (chè si può sempre ingannarsi in simili casi) finisce col dar ragione all'Europa contro l'America; proprio come si faceva nelle antiche dispute accademiche del 500 o del 600. In ciò il Ferrero è eminentemente italiano ed europeo; nè avrebbe potuto altro se non dar ragione all'Europa e torto al resto. Così avviene che l'autore compie per 430 pagine, dense come l'olio di ricino, il miracoloso sforzo di non dirci quasi niente sulla reciproca limitazione storica fra l'Europa e l'America, cioè sull'argomento che doveva essere il principale. Non c'è nel libro, si può dire, nulla più di un vago sospetto del mutuo compenetrarsi di questa presunta dualità, osservato già da altri. L'autore non parla che di straforo, e a caso, del lento benchè affannosissimo europeizzarsi degli americani e del simultaneo e larvato americanizzarsi della nostra civiltà: verso e dentro quell'equilibrio ideale e concreto della storia, che non è mai definitivo ma che è continuamente raggiunto giorno per giorno: sempre differente eppur sempre simile a sè stesso. Il Ferrero ha l'aria di dir male dei positivisti, ma, da bravo positivista anche lui, non s'intende troppo di simili quisquilie.

Quel presunto conflitto di scissura e d'opposizione (presunto, anche se dovesse generare domani una guerra) diventa una specie di simbolo, anzi d'allegoria, la quale forma la base di tutte le altre moltissime discussioni che per venti giorni trasformano il « Cordova » in una galleggiante accademia filosofico-letteraria, in cui dànno gli ultimi aneliti dottrine venerande come le massime eterne, discusse accanitamente come se si trattasse di punti di vista attuali e operanti del nostro pensiero d'oggi. Spira un'aura di venti o trent'anni fa, che giova molto al carattere artisticamente arretrato del libro, il quale, senza volerlo, ci dà come un quadro della vita spirituale di allora, e di quando in quando ci fa rallegrare vivamente d'esserci, noi, messi al corrente col calendario. Non a capriccio io ho chiamato romanzo questo libro.

***

Nel quale si parla di estetica, di scienza, di progresso, di macchine, di lusso, di velocità, di letteratura, di Hegel (a cui acerbamente si rimprovera di non essersi tenuto, in estetica, ad Aristotele *che aveva dato fondo a mezzo l'universo*!) di guerra, di Shakespeare, di agricoltura, di filosofia, della questione omerica ecc. di quel po' di tutto, insomma, che molti ancora in Italia credono, come trent'anni fa, sia la filosofia. Un aneddoto segue a un apoftegma, una disquisizione letteraria a una formula filosofica, un romanzetto di emigranti a un po' di astronomia: vero ed economico repertorio di scienza, d'arte e di buon gusto, ad uso di coloro che amano « la vita » (come s'usa dire) e degli spiriti avidi d'imparare mille cose a buon mercato.

Si comincia alle prime pagine con una discussione sulla bellezza o bruttezza di New-York e si passa a un'altra sull'*Amleto* e sul bello in generale, nella quale si conclude, per il momento, con queste solennissime risoluzioni: che bello è quel che piace, che tutto è rovesciabile, restando ugualmente vero, che nulla si può definire rispetto all'arte, che quel che a me sembra bello e a te invece brutto, può essere tutte e due le cose indifferentemente, a seconda di chi giudica, e che le ragioni per cui un'opera d'arte mi va possono essere proprio le stesse per cui a te non va.

Si viene a scoprire seriamente che « l'ammirazione di Shakespeare si è diffusa insieme colla passione dell'alpinismo, e non per caso »; che « quella che noi chiamiamo la bellezza delle cose non è una loro qualità intrinseca ma una nostra *opinione* » (le sottolineature sono mie); si afferma che « l'arte è un *sentimento*, non un'*idea* o una *teoria* » usando queste parole per ispirazione e senza che sia detto che cosa significano secondo l'autore; si proclama che « l'arte ci dà piacere quando la possiamo godere, ma non soffriamo invece quando ci manca: quindi non è un bisogno e per questo anzi gli uomini la amano tanto, perchè può esser fonte di piacere sempre, di dolore mai » frase nella quale è manifesto che il Ferrero disdegna d'accorgersi che l'arte non può mai mancare a nessuno che l'ami e la cerchi e a chi non l'ama e non la cerca non può mai mancare ugualmente, perchè non si può sentir la mancanza di una cosa quando per noi è come se non esistesse, e inoltre è manifesto che il Ferrero non ha mai sofferto dolore per l'arte, nè alla lettura di una brutta poesia, nè, poniamo, allo sforzo non riuscito di esprimere un certo stato d'animo o un certo quadro; tutte cose che poi si spiegano benissimo nelle pagine seguenti quando ritroviamo il Ferrero in estasi dinanzi a certi versi di Olindo Malagodi che sono discretamente brutti e insignificanti.

Ma volete sapere che cosa sono critica ed estetica? « Sono mestieri buoni per i ciarlatani, i quali hanno *la faccia tosta di dare ad intendere che essi sanno ciò che è bello e ciò che è brutto* ». Il Ferrero commette anche altre gravi ingenuità, imperdonabili ad un uomo di penna e di biblioteca il quale può sempre ricorrere ad enciclopedie, a manuali, a prontuari e ad altri simili tesori di cultura, anche per quelle cose per le quali la sua gioconda incompetenza è maggiormente innamorata di sè stessa.

Volete una prova? A pagina 62 il Ferrero crede d'aver fatto addirittura una scoperta. Uditelo! « Invano frugavo nei ripostigli della memoria se per caso qualche gran luminare della filosofia paesana o straniera non l'avesse già scoperta da un pezzo (questa verità che segue): no, in nessun libro antico o moderno mi era accaduto mai di leggere un simile pensiero: eppure era vero, verissimo, che l'arte è un piacere senza bisogno », ecc. ecc. E' il caso di dire: accidenti che lusso! Proprio così, poichè considerare l'arte edonisticamente, cioè come mero piacere, e addirittura sensuale, è un postulato filosofico non tanto nuovo, risalendo appena appena ad un certo Platone, il quale voleva, nella Repubblica, banditi gli artisti, appunto perchè riteneva l'arte un'attività non già intellettuale, ma di solo piacere non necessario, (anzi, egli diceva, dannoso).

Il Ferrero si concede invece il piacere, veramente signorile, di parlare a vanvera di filosofia, cosa del resto che è ancora di moda fra molti letterati di vecchio stampo, che esaltano la velocità delle macchine, ma si attengono, spiritualmente, alla tartaruga.

Nella prefazione, ad esempio, si dice che questo libro è un dialogo; forma, cioè, (secondo il Renan) «atta apposta per trattare le questioni che la mente umana ripiglia sempre a discutere, *perchè non può scioglierle mai definitivamente*». Di grazia, illustre sig. Ferrero, ci sono dunque altre questioni che la mente umana ha sciolto definitivamente, e per le quali non si tornerà mai più, per le quali non s'ha da far altro che imparare a memoria le soluzioni, trovate una volta per sempre? Quali sono? Questo, appunto, è il concetto che ancor oggi si fanno del pensiero umano questi sedicenti filosofi, che sia cioè un'attività che cristallizza mano a mano in un sempre maggior numero di *verità*, le quali il pensiero *scopre al di fuori di sè stesso*. Dove, di grazia? Oh, nel mondo; anzi forse fra i due mondi! E che cos'è questo benedetto mondo dei fatti, fuori del nostro pensiero; insomma, che cos'è questa eterna dualità, che il vostro libro vuol simboleggiare, fra il nostro e il mondo e l'altro, fra l'essere e il conoscere?

***

Io ho letto cotesto zibaldone nel quale il vetusto problema si tenta nuovamente di porre; ma ne è rimasto di continuo oscillante fra due opposizioni irresolubili in un'altalena così noiosa, petulante ed inutile, da offrire il mal di mare perfino ai passeggeri del « Cordova ». Tutte le opinioni qui si equivalgono in uno scetticismo filosofico che spesso fa vedere l'Europa e l'America, come per esempio: questi sono i fatti; e si possono spiegar in molteplici modi, come i fatti tutti a vicenda. Che ironia! Dunque, ho ragione io di dire che la certezza non è se non già nelle opinioni? ... Ogni singolo io è la misura dell'universo; quindi il mondo non è quale lo vediamo, e non lo vediamo qual'è: ciascun *uomo lo vede come gli piace vederlo*. » Anzi c'è di meglio: « La scienza non solo non ci svela la realtà ma ce la trasforma, obbligandola semplice ed ordinata perchè *quell'ordine meraviglioso che lei* (dice il Rosetti, per il Ferrero, a un'altro) *ammira nell'universo, non è nell'universo ma nel nostro spirito, come la semplicità ne dipinge dunque una immagine falsa*. Avete capito? Ciò che è vero o falso; è questo il fatto, il *fenomeno*, il « fattaccio » (dico io).

E' veramente cosa da eroi poter rasentare a tal punto una verità filosofica, e piuttosto che capirla e spiegarla preferire di prolungare addirittura la falsità dello spirito umano! « Tra capire e morire, preferisco morire » diceva un mio arguto amico facendo con voce grossa la satira di un altro filosofo della stessa tempra.

Ad esempio, in arte, per poterci capire qualche cosa (poichè si ammira solo per interesse, o personale o di scuola, di razza ecc.) ci vogliono modelli fissi, volta a volta, anche se arbitrari; anzi « ogni modello, appunto perchè è arbitrario, deve essere imposto da un'autorità: da un ordine sociale, da una scuola, da una religione, da uno Stato: se no, ciascuno sentirebbe di farsi da sè il suo modello, e allora abbiamo visto quel che avviene. O meglio: non si sa più quel che può succedere: può succedere, per esempio che New York diventi la più bella città del mondo e il *Mercato di Venezia* un capolavoro. Nessuno ci raccapezzerà ». L'umanità ha sempre bisogno di un buon Cicerone che la accompagni nel mondo e gli comandi: ammira, questo è bello, questo è brutto, chiudi gli occhi e volta le spalle ». E Ferrero ha ragione: non si sa proprio quel che potrebbe succedere.

L'illustre storico, a magrado di tutto le apparenze in contrario, dev'essere ancora un po' incerto fra il futurismo e l'Accademia dei Lincei.

Arturo Onofri

so i compagni ferrovieri deferiti al Consiglio di disciplina.

Monici, prima di porre a votazione quest'ordine del giorno, protestò contro Turati e il Ministro Sacchi.

L'ordine del giorno fu approvato.

Il Comizio ebbe termine alle 13.

Il servizio di P. S. fu egregiamente diretto dai commissari di P. S. cav. De Silva e Paolella e dai delegati De Bernardi e Lodi che avevano a loro disposizione un buon nerbo di guardie e carabinieri.

Per i maestri e per la scuola. — Una numerosa assemblea di maestri e di maestre di Roma ha approvato questi due ordini del giorno:

1°. L'assemblea della Magistrale romana fa voti che la Commissione consultiva comunale per la pubblica istruzione cessi – dopo tre anni dall'istituzione – di essere una mera espressione verbale e, integrata con la rappresentanza com.le che l'Amm.ne non ha ancora eletto, funzioni finalmente ad effettiva e non effimera garanzia della scuola e dei maestri.

2°. L'assemblea, prendendo atto dell' invito dell'ufficio comunale di p. i. alla classe perchè elegga due maestre e due maestri per lo studio della riforma del corso popolare, indica, al suffragio degli insegnanti di Roma, le colleghe Ester Fiorentino e Ida Jotti e i colleghi Antonio De Florentiis ed Evaristo Marelli.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 – Ammin. 12-34

Un tentativo fallito. — Due giorni or sono il signor Carlo Pagella, ab. in Via Tomacelli 132, ricevette una di quelle solite lettere minatorie, nella quale erano contenute gravi minaccie, nel caso che si fosse rifiutato ad inviare lire mille all'indirizzo « *Euclide* 142 – fermo posta Roma ».

Naturalmente la lettera andò a finire nelle mani del cav. Monaco, capo della squadra investigatrice, il quale prontamente predispose un servizio di appostamento alla posta Centrale di S. Silvestro. Ed il truffaldino, molto ingenuamente, cascò ieri nella rete tesagli.

Accompagnato alla questura centrale fu identificato per il pregiudicato Azeglio Lelli, di a. 22, ab. in Piazza degli Spagnuoli 145. Perquisito fu trovato in possesso di ben due rivoltelle... giocattoli, che avrebero dovuto, evidentemente, servire ad intimidire il sig. Pagella.

Un borsaiuolo in gattabuia. — A mezzogiorno di ieri in Piazza Montanara fu arrestato tal Romolo Pietroforti, di a. 28, ab. in Via Confalone 21, quale responsabile del borseggio di un portamonete contenente lire 6, in danno del terrazziere Giuseppe Cappelletti, di a. 20, dimorante alla Magliana.

Tradotto al commissariato di Campitelli, fu rinchiuso in camera di sicurezza, in attesa di essere inviato a Regina Coeli.

Ladri di mortadella e salami. — Ieri notte alcuni sconosciuti messeri, introdottisi nello stabile in Via Emanuele Filiberto 287, ebbero la brutta idea di segare un'inferriata corrispondente nell'attigua pizzicheria di Salvatore Del Pezzo, e penetrati in detto locale vi rubarono una buona mortadella di Bologna, nonchè del lardo ed alcuni salami per un valore di un centinaio di lire. Dopo di che, col ghiotto bottino, se la svignarono tranquillamente.

I funzionari del commissariato dell'Esquilino indagano attivamente.

Disperata ostinazione. — Oreste Gaspari, di a. 33, senza fissa dimora, perchè afflitto da morbo incurabile, or non è molto tentò uccidersi ingerendo ben 40 pasticche di chinino.

Ma, soccorso a tempo fu posto fuori pericolo. Anzi l'altro ieri fu licenziato dall'osp. di S. Giacomo.

Senonchè il disgraziato, sentendosi vieppiù sofferente, e trovandosi nei pressi del detto nosocomio, ritentò la prova verso l'una di ieri notte ingoiando dell'inchiostro. Accompagnato di nuovo al vicino ospedale quei sanitari lo trattennero in osservazione.

Strano ferimento. — Ieri la guardia di città Gaspare Messina accompagnò all'osp. della Consolazione il venditore ambulante Marco Spizzichini di a. 25, da Roma, ab. in via della Consolazione 112.

I sanitari di guardia riscontrarono allo Spizzichini una ferita da punta e taglio al 6° spazio intercostale sulla parasternale, e lo trattennero in osservazione. Interrogato dalla guardia di servizio all'ospedale, dichiarò di essere stato improvvisamente ferito con un colpo di coltello, verso le 9.30, nel piazzale del Colosseo da certo Alessio di a. 25, da Roma, non meglio identificato.

La Delegazione del Celio sta ricercando il feritore e le cause vere del ferimento.

Investimento. — Il manuale Giuseppe Rosati di a. 66, da Badia S. Salvatore, ab. in via de' Volsci 123, alle 13.30 di ieri, al viale Margherita fu investito da una vettura elettrica della Società Romana condotta dal tramviere Alfredo Priori.

Il Rosati fu prontamente accompagnato al Policlinico dove fu giudicato guaribile in g. 20 s.c. avendo riportato fratture e contusioni multiple.

Il commissariato di P. S. dell'Esquilino, sta facendo indagini per accertare le responsabilità.

Incendio in via dei Cerchi. — Poco dopo le 24 di ieri notte in v. dei Cerchi 11, per cause non ancora bene assodate, nella bottega da falegname di Angelo Carli di a. 47 ab. in v. Borgo Pio 123, si sviluppò il fuoco, che ben presto raggiunse proporzioni allarmanti. Accorsi i vigili di Piazza Grazioli si diedero prontamente a domare la violenza delle fiamme divoratrici e dopo lungo e faticoso lavoro riuscirono nell'intento. Ma purtroppo, tutto il materiale contenuto nella bottega andò distrutto, arrecando un danno di circa lire 6000. Anche il fabbricato, di proprietà della Società Anglo-Romana subì dei danni, per fortuna non gravi. Il Carli era assicurato per L. 10.000.

L'arresto di un mariuolo. — Nelle prime ore di ieri mattina al vic. di S. Rocco, la guardia notturna Vittorio Pellegrini, insospettita dall'atteggiamento non sicuro di un giovane curvo sotto il peso di un sacco e che recava in mano un battente di ottone credette opportuno fermarlo e interrogarlo. Alle risposte vaghe ricevute, il bravo agente si convinse trattarsi di un ladro e senz'altro ingiunse al giovane di seguirlo al comm. di Campo Marzio. dove fu identificato per Gino Orsini di a. 18 romano ab. in v. dei Coronari 114. Naturalmente il sacco, pieno di fagiuoli, era stato rubato ed il battente era stato tolto poco prima al portone dello stabile in via Leccosa 68. L'Orsini fu inviato a Regina Coeli.

Un'associazione di ladri. — A proposito dei noti sequestri avvenuti pochi giorni or sono di biancheria e argenteria di provenienza furtiva, la squadra investigativa, in seguito a diligenti indagini, è venuta alla scoperta di una vasta associazione a delinquere, nella quale parte integrante era il sesso cosidetto gentile. Infatti furono tratti in arresto: Rosa Galli ab. in Borgo Vittorio 5, Annunziata Di Stefano, il tipografo Enrico Ferrari e tal Luigi Guerrucci.

Ora, dietro ulteriori investigazioni, altre prove di reità sono state raccolte a carico di un figlio della Galli a nome Giuseppe di a. 21, attualmente soldato d'artiglieria a Ferrara, di Antonio Giuliani di a. 15 romano, di Maria Galli maritata Tonelli di a. 43 ab. in via Tirso 91. di Amalia Tosarelli e di due pregiudicati, già identificati, ma che ancora non sono stati arrestati. E' stato inoltre assodato che gli oggetti sequestrati rappresentavano il bottino di vari furti commessi ai danni di Fortunata Bosi di a. 34 ab. in v. Em. Filiberto 36, di Filomena Arduini di a. 41, da Fumone in via S. Giovanni in Laterano n. 87 il 4 dic. 1912; di « Rossana », la chiara e nota scrittrice, marchesa Zita Tartarini al viale Giulio Cesare 91 nel settembre 1912; di Clelia Lepri in via Urbana 20, il 6 nov. 1911; della contessa Angela Pollarolo, in v. Em. Filiberto 119, nel nov. 1911; di Clotilde Tolomei in v. Em. Filiberto 278, il 19 nov. 1911, di Maria Moretti in v. Borgo Pio 14, il 21 febbr. 1912, del conte Angelo Folino, in v. Clemente 6 nel settembre 1911.

Capo dell'associazione era il tipografo Ferrari, che dava agli uomini l'incarico di perpetrare furti ed alle donne quello di vendere la refurtiva.

Di Amalia Tosarelli, portinaia nello stabile in via Germanico 41, già parlammo or non è molto. Essa è la maggiormente compromessa nella losca impresa, data la ingente quantità di oggetti rinvenuti nella sua abitazione.

Il solerte cav. Monaco, coadiuvato dai delegati Scappaticcio ed Amatori, continua alacremente nelle indagini per la scoperta di eventuali complici.

Complice dei ladri? — Giuseppe Di Buono, di a. 43, proprietario del forno in via di Porta Angelica 10, si allontanò dal suo negozio, dopo averlo chiuso, per circa mezz'ora; al suo ritorno trovò la porta aperta, sebbene non presentasse ombra di scasso. Da una visita accurata eseguita dal Di Buono, si accertò che nel breve termine di tempo ignoti ladri rubarono lire 800 in danaro, una catena e 6 anelli d'oro. Recatosi al commissariato di Borgo, denunziò il furto al cav. Bertini, esprimendo il dubbio che i ladri fossero entrati nel forno mediante chiavi false.

Il funzionario recatosi sul posto rinvenne e sequestrò uno scalpello; ritenne però che non fossero state adoperate chiavi false per introdursi nel locale; ma sospettò che la porta d'ingresso fosse stata aperta dal facchino del forno, Armando Ciferri, di a. 20, ab. in via dei Coronari 139.

Difatti assodò che al momento del furto il Ciferri si trovava nel negozio, dove era stato lasciato a dormire e dove fu trovato dal Di Buono all'atto della costatazione del furto.

Il Ciferri è un cattivo soggetto e cambia spessissimo padrone. Fu tratto in arresto.

Autori di una rapina. — In seguito alle indagini espletate dagli agenti del commissariato di Ponte, furono ieri arrestati i pregiudicati, Augusto Benedetti di a. 23, ab. al vicolo dello Struzzo 8 e Duilio Agresti a. 2 , ab. in via Padella 22, identificati il primo per uno degli autori materiali della rapina commessa in danno d'Antonio Di Cecco. l'altro, per il complice che impediva al danneggiato d'inseguire il rapinatore.

Furto in tram. — Pietro Petroli, di a. 49, ab. in via Garibaldi 7, denunziò ieri al commissariato dei Prati che verso le 17.30 sul tram della linea 7 durante il percorso Torre Argentina Palazzo di Giustizia, fu derubato di un taccuino contenente 130 lire.

Il cav. Perfetti commissario dei Prati, dispose per le indagini onde arrestare l'abile borsaiuolo.

Sempre ignoti. — Iersera alle 20 ignoti ladri, mediante scasso, penetrati nell'appartamento di via Principe Umberto 302, rubarono in danno del signor Alessandro Montenesi, di a. 25, una catena d'oro, un paio d'orecchini di diamanti, un orologio d'oro, una spilla, tre anelli, per il complessivo valore di lire 300 ed in danno di Giuseppe Federici di a. 44, una bicicletta del valore di lire 260, più lire 25 in denaro. Il furto fu denunziato al commissario dell'Esquilino.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Moltissimo pubblico, specialmente in anfiteatro e galleria, assistette ieri alla rappresentazione diurna della *Tosca*. Gli interpreti, principali, tra cui la Solari, il Tumminello e lo Zuffo, furono ripetutamente applauditi ed evocati al proscenio insieme col m. De Angelis.

— Stasera *Aida*.

Martedì, unica serata della *Tosca*, a prezzi popolari, concessa dall'Impresa a richiesta della Camera lavoro.

Argentina. — Due magnifici teatri ieri: tutto esaurito così nella diurna che nella serale.

Con quale attenzione e con quale entusiasmo il pubblico seguì i due spettacoli!

Gli esecutori furono in entrambi: *Le donne curiose* e *L'inutile precauzione*, applauditissimi. Speciali feste ebbero il Picello, e la Picello i Podda, la Spinelli, l'Agostini.

Alla signora Picello fu offerta una ricca *corbeille* di fiori dopo il 2° atto dell'*Inutile precauzione*, che rappresentavasi a prezzi così detti.... proletari, per iniziativa della « Camera del lavoro, » in onore dei Congressisti della Federazione dei Lavoratori dello Stato ».

— Stasera un'interessantissima esumazione: *La famiglia dell'antiquario* di Goldoni.

Valle. — La Compagnia Di Lorenzo-Falconi pare voglia con molta rapidità disfarsi del suo greve *stock* di novità: per stasera ne annunzia un'altra: *La prigione*, dramma in tre atti di L.E. L. Morselli.

Apollo. — Due ottimi successi ottenne ieri la Compagnia Mauro, rappresentando di giorno *Toreador* e di sera *Il conte di Lussemburgo*.

Nella prima operetta, la Zanoncelli fu una protagonista attraente e simpatica; nella seconda, tanto la Zanoncelli, quanto la Sanipoli conquistarono il pubblico numerosissimo, che le applaudì calorosamente.

— Stasera *Il conte di Lussemburgo* si replica.

Adriano. — Per la rappresentazione diurna datasi ieri della *Forza del destino*, il teatro fu tutto esaurito. Vivi ed insistenti applausi furono rivolti agli esecutori principali e al m. Padovani.

— Domani l'attesissima prima rappresentazione degli *Zingari* di Leoncavallo.

Salone Margherita. — Spettacolo grandioso e debutti di *Ebe e Ada*, la *Dareucil*, la *Pinsonette*, ecc.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Aida*, ore 20.30.
Argentina. — *La famiglia dell'antiquario*, ore 21.
Valle. — *La prigione*, ore 21.
Quirino. — Spettacolo di varietà e cinematografico dalle 16.30 alle 23.30.
Apollo. — *Il conte di Lussemburgo*, ore 21.
Manzoni. — *La caccia ai milioni*, ore 21.
Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 21.30.
Sala Umberto. — Teatro d'attrazione, dalle 17 alle 23.
Roma - Eden. — Spettacoli di varietà diurni, dalle 17 alle 20,30; serali ore 21.
Acquario Romano. — Spettacolo variato, dalle 17 all 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria). Giuoco del pallone. Tre grandi partite ore 17.

Ultime Notizie

Camera dei Deputati
ORDINE DEL GIORNO D'OGGI

1. Interrogazioni

Discussione dei disegni di legge

2. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-13.

3. Maggiori assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1912-13.

4. Provvedimenti per la tutela giuridica degli emigranti.

5. Conversione in legge del Regio decreto 14 novembre 1912, n. 1230, che approva alcune modificazioni alla convenzione con la Società nazionale dei servizi marittimi.

6. Modificazioni alla legge sul R. Comitato talassografico italiano e altri provvedimenti per gli studi talassografici.

7. Vendita del locale delle regie scuole in Susa di Tunisia di proprietà dello Stato.

8. Proroga di concessione di locali demaniali in uso gratuito al comune di Mantova.

9. Pensioni agli ufficiali del Genio militare provenienti dagli ingegneri.

10. Provvedimenti a favore del Sindacato obbligatorio siciliano di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo.

Notizie parlamentari.
LA NUOVA LEGGE ELETTORALE POLITICA.

Circa la riforma della nuova legge elettorale politica, a quanto ci risulta, si sarebbe stabilito di proporre che la chiusura della votazione sia prolungata sino alle ore 20 e l'appello sia abbreviato di un'ora. Verrà inoltre proposto che sia resa facoltativa per tutti, anche per coloro che hanno fatto proclamazione di candidatura, l'adozione della scheda tipo la quale rimane obbligatoria solo nel caso in cui si soglia fare uso di speciale contrassegno.

Si proporranno anche altre modificazioni di minore importanza, quale ad esempio, quella che anche i magistrati del P. M. possano essere chiamati a presiedere i seggi.

Romania e Italia

Fra qualche giorno sarà a Roma S. A. R. il Principe Carlo di Rumania per compiere, come fu annunziato, una gradita missione di alta cortesia.

Intanto si trova fra noi, ospite simpatico, il sig. Xenopol, Ministro dell'Ind. e del Commercio di Rumania, al quale, come i lettori leggeranno in cronaca, il Ministro degliesteri, march. di San Giuliano, ha offerto un pranzo alla Consulta.

Al sig. Xenopol sono state fatte in Roma deferenti e cordiali accoglienze.

Ed è naturale, poichè i rumeni sono a Roma come in casa loro e quasi come compatrioti sono accolti tra noi.

Presidenza del Consiglio.
ALLA CROCE ROSSA.

Il Pres. del Cons. dei Ministri ha trasmesso alla Presidenza della Croce Rossa Italiana il seguente telegramma:

« *Tenente Generale conte Rinaldo Taverna Presidente Croce Rossa Italiana* ».

Roma

« Mi è ben gradito parteciparle che nell'udienza di ieri S. M. il Re ha firmato il Decreto che Le conferisce la medaglia d'oro per i benemeriti della salute pubblica. Mi compiaccio vivamente con Lei per la meritata distinzione e la saluto cordialmente.

Giolitti.

Ministero Esteri
ACCORDO ITALO-SPAGNUOLO.

Ieri alla Consulta è stato firmato dal Ministro degli affari esteri, marchese di San Giuliano, e dall'Ambasciatore di Spagna, signor Pina y Millet, il seguente accordo tra l'Italia e la Spagna:

« Il Regio Governo d'Italia ed il Regio Governo di Spagna si sono messi d'accordo per esprimere la loro mutua intenzione di non sollevare reciprocamente alcun ostacolo alla attuazione di tutti i provvedimenti che giudicheranno opportuno di emanare, l'Italia in Libia e la Spagna nella sua zona d'influenza al Marocco.

« Essi si sono egualmente messi d'accordo sul punto che il trattamento contemplato dalla dichiarazione franco-italiana in data di Parigi 28 ottobre 1912 è ugualmente assicurato all'Italia nel Marocco (zona d'influenza spagnuola) ed alla Spagna in Libia così che il medesimo trattamento di favore che in Libia e al Marocco sarebbero accordati da una parte e dall'altra ai nazionali, ai prodotti, agli stabilimenti, alle imprese di qualsiasi terzo Stato, si troverà immediatamente acquisito all'altra Potenza firmataria del presente accordo ».

PER L'AZIONE NELL'ALBANIA.

Il *Temps* pubblica la notizia che l'Italia e l'Austria-Ungheria sono d'accordo per la spartizione completa dell'Albania. Aggiunge che pure essendo stata nell'accordo sostituita alla parola « spartizione » l'espressione di « zone d'influenza », la realtà non muta.

Tale notizia è assolutamente priva di qualsiasi fondamento.

Ministero Guerra.
Movimento di truppe.

Napoli, 4 (ore 22.50). — Alle 12.50 è partito per Brindisi un treno militare con una batteria del 24° regg. artigl. di 150 uomini, al comando del capitano Alfredo Damiani, e con un ospedale da campo di 100 letti, comandato dal maggiore Gualdi.

(*A Brindisi vengono concentrate truppe per il caso in cui la difesa degl'interessi adriatici dell'Italia esigesse un'azione di polizia in Albania.* **N. d. D.**)

Ministero Pubblica Istruzione
Per l'educazione popolare.

Nell'ultima adunanza della Commissione Centrale vennero approvati gli elenchi delle indennità di residenza disagiata per le provincie di Aquila e di Ancona.

Vennero poi concessi sussidi agli asili di: Norcia, Genazzano, Rignano Flaminio, Tolfa, Corneto Tarquinia, S Vito Romano, Castel Gandolfo, Poli, Alatri, Cave, Civitavecchia, Canino, Velletri, Marino, Civita Castellana e Montalto di Castro.

La Commissione prosegue nei suoi lavori.

Ministero Marina.

Il 1° tenente di vascello Spano Fermo è stato promosso capitano di corvetta, con decorrenza amministrativa del 16 corrente.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni,

a colonnello del genio navale, il tenente colonnello del genio navale Ignarra Edoardo;

a maggiore del genio navale il capitano del genio navale Barberis Luigi

Il maggiore macchinista Marcorini Antonio è stato collocato a in posizione di servizio ausiliario ed è stato nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Hanno avuto luogo le seguenti promozioni:

a maggiore macchinista, il capitano macchinista Mattina Giulio

a capitano macchinista, il tenente macchinista Conte Lorenzo.

Il sottotenente del C. R. E. cannoniere, Veratti Camillo è stato promosso tenente.

Il capo timoniere di 1a classe nel C. R. E. Dante Umberto è stato nominato sottotenente del corpo stesso

E' stato aperto un concorso per esami a 16 posti di capo disegnatore di 2a classe delle direzioni delle costruzioni navali.

A tale concorso possono prendere parte, i disegnatori delle direzioni stesse che contino, alla data del suddetto decreto, almeno 8 anni di servizio in tale qualità nella r. marina.

Gli esami si svolgeranno in base ai programmi, annessi al regolamento per gli esami di concorso dei disegnatori navali o meccanici delle direzioni delle costruzioni navali, tenuto presenti le rettifiche di cui ai nn. II e III dall'elenco annesso al r. decreto 6 febbraio 1910.

Le prove scritte e quella pratica avranno luogo presso la direzione delle costruzioni navali del 2° dipartimento e la prova orale al Ministero innanzi ad apposita commissione che, a suo tempo, sarà nominata.

Le domande, su carta bollata da L. 1, dovranno dai concorrenti essere presentate alle autorità da cui dipendono entro il 15 corrente, indicando sul programma di quale specialità essi intendono sostenere l'esame e se desiderano sottoporsi alla prova scritta di lingua francese.

***

Agli esami di concorso per 10 posti di capo disegnatore di 2a classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti sono ammessi i seguenti disegnatori:

Bonino Romolo, Del Balzo Giovanni Battista, Biraghi Virginio, Debarbieri Dante, Albano Pietro, Bettolla Guglielmo, Trotta Giovanni, Capocci Michele-Elefante Federico, Russo Vincenzo, Rossi Ettore, Porta Domenico, Pironti Vittorino, Diglio Giuseppe, Palomby Francesco Paolo, Cenere Emidio, Pascariello Pietro, Battaini Ernesto, Orengo Salvatore, Dapino Oreste, Rossi Alfonso, Caputo Aristide, Truda Francesco, Bargone Arturo.

Le prove scritte avranno principio alle ore 9 del 15 corrente, presso la direzione di artiglieria ed armamenti del 2° dipartimento, ove i candidati dovranno presentarsi il giorno precedente.

Movimento di navi.

(S) **Messina**, 4. — La R. Nave *Quarto* è qui giunta felicemente stamane con i propri mezzi e senza scorta.

Il varo dell' « Audace ».

(S) **Livorno**, 4. — Stamane è stato felicemente varato al cantiere navale il cacciatorpediniere *Audace*, tipo Orlando, costruito per conto della R. Marina.

Sono intervenute le autorità civili e militari, l'accademia Navale e vari amici della famiglia Orlando.

Il varo è stato eseguito sotto la direzione di Giuseppe Orlando, che è stato felicitato dalle autorità e da tutti i presenti. Una gran folla ha applaudito calorosamente nel momento in cui l'*Audace* è sceso in mare.

Informazioni estere

Attentato al Granduca di Baden.

◆ (S) **Mannheim**, 4. Mentre il Granduca di Baden partiva pel campo delle corse, uno sconosciuto saltò sul montatoio della vettura con un piccolo coltello in mano. Il Granduca respinse l'individuo, che fu arrestato. Egli sarebbe un pazzo.

◆ (S) **Mannheim**, 4. Al momento dell'attentato contro il Granduca, la Granduchessa si trovava presso di lui nella vettura. L'autore dell'attentato è un operaio di 43 anni, certo Jung. Il Granduca è rimasto nel pomeriggio a Mannheim ed assistè nella serata ad una rappresentazione della *Carmen*.

Il Granduca ha detto che vide il coltello in mano all'aggressore, che saltò sul montatoio della vettura e voleva colpirlo al petto. Il Granduca, col pomo della spada, dette un colpo sotto al mento dell'aggressore, che cadde dalla vettura.

Il pubblico voleva linciare l'autore dell'attentato; la polizia lo protesse.

L'aggressore è un operaio che attaccava manifesti. Egli disse che voleva presentare una supplica.

La situazione internazionale
DISCORSO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO FRANCESE

Caen, 4. — Nel suo discorso al banchetto offerto dal Municipio il Presidente del Consiglio Barthou ha affermato la necessità dell'unione dei repubblicani perchè mai la Francia ebbe maggiore bisogno di tutti i francesi.

Barthou ha respinto energicamente l'accusa di avere voluto sfruttare, per fini politici, il sentimento patriottico e le difficoltà estere. Gli avvenimenti hanno parlato abbastanza forte perchè soltanto coloro che non vogliono capire e vedere si ostinano nella inazione dell'ottimismo. La guerra balcanica ha rotto il vecchio equilibrio, le vittorie meritate degli alleati hanno posto nuovi problemi che sconcertano le previsioni della diplomazia. Questa è oggetto di facili ironie, ma bisogna proclamare i servigi che la riunione di Londra, così fermamente ed eminentemente presieduta, ha reso alla pace europea, alla pace instabile che essa ha garantito.

Barthou ha constatato che la diplomazia con concessioni reciproche ha mantenuto per sei mesi l'unione delle Grandi Potenze ed ha guadagnato un tempo prezioso. La Francia ha svolto un'azione conforme alle sue alleanze ed alle sue amicizie, come alla sua volontà di evitare un conflitto di cui sarebbe impossibile prevedere le conseguenze.

Senza trascurare i diritti della Francia, la diplomazia ha fatto il suo dovere europeo e si è associata alle iniziative ed alle dimostrazioni che solo potevano impedire una rottura, piena di incertezze e di pericoli Essa resterà fedele a questa linea di condotta, sia per fare rispettare le decisioni nelle quali l'Europa unanime ha impiegato la sua autorità e la sua dignità, sia per fissare il più rapidamente possibile le condizione definitive della pace balcanica.

Barthou ha poi constatato che è impossibile affermare che la pace sia al coperto da ogni pericolo. Nessun governo, nessun paese ha dato prove più frequenti e più decisive di sangue freddo di moderazione e di misura. Nessun governo, nessun paese, è più geloso dei propri interessi e più rispettoso dei diritti altrui. Il nostro sentimento nazionale sa anche nell'ora difficile conservare una dignità che impedisce le provocazion le le minacce nonchè deplorevoli esibizioni di un patriottismo di parata che possono compromettere.

L'oratore ha aggiunto che la Francia vuole la pace ma una pace che sia compatibile con la sua fierezza e con la sua dignità e non una pace nata dalla paura; e per assicurarla essa è pronta ai sacrifici che la sua difesa esige. La Francia non lesinerà nè il denaro nè gli uomini necessari alla sua sicurezza e alla sua esistenza. La legge sulla ferma triennale è una di queste necessità che il paese nella sua istintiva chiaroveggenza ha già accettato come un dovere.

***

Barthou ha spiegato che un Governo non si decide a far sopportare al paese un sacrificio di tale importanza senza le ragioni più imperiose e più urgenti, derivanti, le une dall'interesse nazionale, imposte le altre dalle circostanze. Vi sono avvenimenti di cui bisogna subire le leggi o condannarsi in caso contrario a perire.

Barthou ha dimostrato poscia che la legge progettata non è un passo indietro, nè una sconfessione della legge del 1905 poichè essa porta al paese misure senza le quali la sua difesa non sarebbe che una illusione. Un paese che vuole conservare il suo posto nel mondo è obbligato a tener conto degli sforzi compiuti dagli altri paesi. Non [illegible] di [illegible] follia di armamenti; si tratta di difendersi.

Barthou ha poi illustrato i miglioramenti che si attendono dalla legge sul servizio triennale, la quale, egli ha detto, [illegible] a leggi che, [illegible] altrove, mettono in evidenza la inferiorità [illegible] dell'esercito francese. Altre misure che vennero proposte non sono che inefficaci palliativi.

Il Consiglio superiore della guerra, deliberando senza pressioni di alcun genere, si è pronunciato categoricamente e unanimemente per la ferma triennale. Senza trincerarsi dietro il consiglio superiore della guerra, il Governo impegnerà la sua esistenza nella votazione del progetto sul quale esso è d'accordo colla commissione dell' esercito.

Barthou ha detto anche che quando il dovere assume la forma dell'interesse nazionale si deve semplicemente fare il proprio dovere. E il Governo lo compie, affermando ora la sua volontà di mantenere sotto le armi la classe che dovrebbe essere congedata il primo ottobre prossimo. Bisogna far fronte ad una situazione duratura con misure adatte la cui urgenza è incontestabile. Il paese colla lezione dei recenti avvenimenti ha compreso la necessità di organizzare la sua difesa per poter tutelare la sua dignità. Soltanto i forti sono rispettati e il paese vuol rimanere forte per continuare ad essere rispettato. I sofismi dell'internazionalismo non hanno presa sul suo robusto buon senso.

Barthou ha deplorato quindi che alcuni funzionari, dimenticando i limiti del loro diritti di cittadini, abbiano firmata una protesta in favore di una ponderata discussione della legge; ma la immensa maggioranza dei professori e dei maestri non escono dal riserbo imposto della circostanze.

Il Presidente del Consiglio, dopo aver brevemente parlato della difesa delle scuole e della riforma fiscale ed elettorale, ha concluso con un nuovo appello all'unione dei repubblicani.

DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SIG. PICHON

◆ (S) **Caen**, 4. Parlando dopo il Presidente del Consiglio, Barthou, il Ministro degli esteri, Pichon ha detto che tutti i francesi sono d'accordo per assicurare e garentire la forza e la sicurezza della Francia e l'integrità del paese.

Noi non dobbiamo ha soggiunto, indietreggiare dinanzi ad alcun sacrificio e siamo pronti a consentirli. La Francia eminentemente pacifica, deve servire di *trait d'union* fra le nazioni, che gli avvenimenti potrebbero dividere e fare una parte di moderazione e di pacificazione.

E' questo che essa si studia di fare nei consigli dell'Europa.

Essa cerca di appianare le vertenze e di trovare transazioni quando si verificano divergenze di vedute d'impedire una rottura dell'accordo europeo, che sarebbe per tutti i paesi un grave pericolo. Essa non dispera di riuscirvi col concorso delle Potenze amiche.

Pur essendo pacifica, essa si rafforza per essere più sicura di essere rispettata. Essa non ha altro scopo, per ciò che riguarda i suoi interessi nazionali, che di lasciare intatto alle generazioni seguenti il patrimonio che ha ereditato dai suoi avi.

UN ALTRO DISCORSO DEL SIG. BARTHOU.

◆ (S) **Caen**, 4. Il Presidente del Consiglio Barthou si è recato dopo il banchetto a presiedere la seduta di chiusura del Congresso di Giovanna d'Arco.

In un altro discorso che egli ha pronunciato, il Presidente del Consiglio ha fatto l'elogio del Corpo insegnante e ha assicurato che la scuola laica può contare sul Governo per la difesa contro gli attacchi dei quali è oggetto.

Barthou si compiace degli sforzi che si fanno nel « dopo scuola » per la preparazione dei giovani al servizio militare.

In non pronuncerò — egli ha detto — parole pessimiste, la gravità delle quali potrebbe dar luogo a interpretazioni in contrasto coi sentimenti del Governo. Ciò che io ripeterò e non cesserò di dire è, che se la Francia tutta intera è profondamente compresa dei suoi interessi, dei suoi diritti e della sua dignità, essa è del pari amante della pace. Essa conosce i disastri che possono nascere dalla guerra e non la concepisce che a condizione che la guerra sia indispensabile per tutelare o l'integrità del suo territorio o la dignità del nome francese.

Risolutamente attaccati alla pace, noi faremo oggi come ieri, domani come oggi, nel consesso delle nazioni europee, tutto ciò che potrà dipendere dalla nostra iniziativa o dalla nostra azione, per mantenerla.

Se per disgrazia la pace venisse ad essere minacciata (io non dico nulla di attuale: non si attribuisca alle mie parole una portata che esse non hanno), se venisse un giorno nel quale l'interesse del nostro paese, la sua dignità, la sua fierezza, il suo onore nel mondo esigessero che la Francia dovesse raccogliere una sfida, bisognerebbe che la Francia fosse pronta. Questo è un dovere per i cittadini come per il Governo.

Barthou fa indi l'elogio della patria.

Le sue disfatte — ha detto — non debbono rinnovarsi. Bisogna che ci prepariamo a non subirne. Bisogna essere pronti, se giunge l'ora, ad adempiere il nostro dovere di francesi.

Barthou ha terminato salutando Giovanna d'Arco.

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 4. Una grande dimostrazione per la difesa della libertà di parola è stata tenuta nel pomeriggio a Trafalgar Square, per iniziativa del Comitato « La libertà di parola », per protestare contro l'azione del Governo che ha vietato alle suffragiste militanti di tenere pubbliche riunioni. Si sono verificati gravi tafferugli fra polizia e dimostranti. Dopo le 5 è stato dato l'ordine di sgombrare Trafalgar Square, ciò che è stato fatto senza difficoltà. E' stato operato un arresto.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 4 — I giornali annunciano che un soldato addetto allo Stato maggiore è stato arrestato ieri al Ministero della guerra per accusa di spionaggio. Alcuni documenti militari segreti sarebbero stati da lui consegnati ad un agente tedesco.

AUSTRIA-UNGHERIA

— (S) **Vienna**, 3. Di fronte alle notizie diffuse dai giornali esteri che i piroscafi del *Lloyd* austriaco saranno impiegati al trasporto di truppe e che il traffico del *Lloyd* austriaco è stato sospeso, la direzione generale del *Lloyd* austriaco constata che queste notizie sono assolutamente false. Il traffico dei piroscafi del *Lloyd* austriaco resta mantenuto integralmente.

GRECIA

(S) **Atene**, 4. — L'istruttoria circa l'assassinio di Re Giorgio sarà fra qualche giorno compiuta e l'incartamento verrà inviato alla Corte marziale, la quale stabilirà la data dell'inizio del dibattimento.

I compatriotti dell'ammiraglio Conduriotis hanno deciso di erigergli una statua nell'isola di Hydra. E' stato costituito un comitato a tale scopo.

Parecchi vapore greci hanno lasciato Salonicco con a bordo assimila profughi mussulmani, i quali saranno sbarcati a Scalanova, nell'Asia Minore.

S. U. D'AMERICA

(S) **New York**, 4 — Un corteo di 80.000 suffragiste, vestite di bianco, accompagnato da 1500 uomini in abito nero, hanno percorso la Quinta Strada a scopo di dimostrazione e di propaganda.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet.
CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio.
REDATTORE-CAPO: Palermi comm. Vittorio.
Gerente responsabile: Piatti Luigi

VIE TENEBROSE

ROMANZO

di FEDERICO M. WHITE

Versione italiana di Viliclan Lasso

Capitolo XXV

Una lezione di chirurgia

— Io non c'entro.

— D'accordo; il fatto è successo prima che voi entraste in scena. Gainsforth fu assassinato e Grenfell mandato in carcere prima che voi incontraste Draycott a Parigi. Potete ricusare, se vi pare, ma il vostro rifiuto ritarderá soltanto di un giorno o due lo scioglimento. Ad ogni modo poi, io ho le prove di quanto é succeduto.

— Incominciate a minacciarmi?

— Io? vi mostro solo che sono forte e sta in voi considerarmi come un amico od un nemico, ma siccome sono padrone della situazione cosí preferisco condurre le cose a modo mio. Draycott si è separato da voi a Parigi, persuaso di non rivedervi mai più. Se voi la avete seguito o siete venuto per caso, non ha importanza. Voi l'avete trovato e d'allora in poi siete suo ospite. La parola ricatto non è bella, ma al momento non saprei trovarne un'altra.

Moler divenne di porpora.

— Volete offendermi?

— Voglio dire la veritá – disse Clench secco secco – Dopo quello che era passato a Parigi fra voi e Draycott voi avevate il di sopra e intendevate approfittarne. Per mantenere il segreto, gli avete estorto migliaia di sterline e l'estorsione divenne cosí esorbitante che alla fine Draycott, stancandosi, cercó di sbarazzarsi di voi. Ha tentato di uccidervi ed essendo pallito una volta, ha tentato la seconda di notte nella stessa vostra camera da letto. Si debbono avere delle ragioni ben potenti per arrischiare cosí il proprio collo. Voi potete negare questo, se credete, dott. Moler

— Chi pensa a negarlo? – chiese Moler imbronciato.

— Ah! è la risposta che aspettavo – continuó Clench – e vi sono obbligato di avermi risparmiato dell'ulteriore fatica. Ma dopo la vostra tacita ammissione non vi pare che io non abbia torto di adoperare la parola « ricatto? » Potrete dirmi che Draycot oltre ad essere alcolico è anche morfinomane, ma ció non giustifica due attentati contro di voi. Vorrei ammettere che Draycott sia un pazzo omicida ma l'impulso di uccidere per uccidere non v'era quando Marco Gainsforth fu messo a morte da un uomo che si fa chiamare Raimondo Draycott.

Moler era scosso finalmente. Arrossiva ed impallidiva e pareva che si sentisse mancare il respiro; non aveva più la bella sicurezza di sè ma incominciava a sentirsi inquieto ed a temere.

— Voi siete abile – disse con sforzo – molto abile. Volete dire che potete provare questo contro Draycott.

— Nel corso di alcuni giorni, certo, ma spero che voi mi risparmierete questa fatica. Se ottengo l'ordine dal Segretario dell'Interno di fare aprire una certa tomba, si avranno prova manifesti che Gainsforth é stato assassinato. Dopo quel che vi dico, sono sicuro che non mettereste degli ostacoli alla via che voglio seguire.

Moler sorrise come chi è ansioso di piacere.

— Che cosa vi ha messo sulla traccia giusta? – chiese – Draycott aveva agito con grande scaltrezza ed abilitá.

— Abilitá e scaltrezza? Non vi è stato mai nulla di cosí ingegnoso nell'intera storia criminale! L'unico debole; Draycott ha avuto bisogno di un confidente ed ha dovuto ricorrere a voi perchè non c'era altri che potesse servire al suo scopo. Badate non vi era nulla che potesse scusare il vostro operato; soltanto un criminale poteva fare quello cha avete fatto voi. Voi avete subdodorato qualche cosa e per questo avete tenuto d'occhio il vostro cliente e l'avete rintracciato per fargli ricatto. Perchè un uomo delle vostre doti sia sceso tanto in basso è incomprensibile per me. Col vostro cervello mi sarei giá fatta una fortuna da lungo tempo...il vostro sapere è un patrimonio.

— Lo so – disse Moler a bassa voce – La disgrazia é che io non posso fissarmi per molto tempo su una cosa sola. Il mio cervello è pieno di idee ed io le debbo prendere a misura che si presentano. Datemi ventimila sterline e farò sbalordire il mondo. Venni qui per questo, ma trovai che Draycott è un osso più duro che non credessi

— Siete andato a fondo della cosa da quando siete qui.

— Sì, anche per quello che Draycott diceva nei suoi accessi di ubbriachezza. L'alcool è il solo nemico che egli doveva temere.

— Lo credo anch'io. Quegli accessi nel bere dovevano cagionarvi un'ansietá crudele e vi posso anche dire che furono quegli accessi periodici che condussero una certa signorina a riflettere. Ella era disposta a ridere delle sue supposizione prima di consultarsi con me.

— Senza contare il dott. Blaydes – osservó Moler – chi é?

— Ah! questo è l'incidente più importante in questo dramma sensazionale – rispose Clench con un sorriso – Appena mi addentrai nella faccenda, mi accorsi che Miss Kearns aveva ragione Il suo intinto l'aveva guidata bene, e nella notte in cui Draycott entrò in camera vostra ella trovó un oggetto utilissimo per voi. Rammenterete che ella corse in vostro aiuto e senza dubbio è lei che vi ha salvato la vita...ebbene, ella ha trovato questo.

Clench, tirata fuori una scatola, ne trasse il misterioso guanto raccolto da Alice e lo porse a Moler.

— Questo oggetto confonderebbe moltissima gente – proseguì Clench – ma io credo di averne capito l'uso. Permettetemi che mi congratuli con voi per un lavoro cosí perfetto. Pare una mano v'era. L'avete fatta voi?

— Non interamente; mi feci aiutare.

Osservate; vi sono le linee come nella mano umana e dei peli nel dorso. Non capisco come mai Draycott l'abbia perdato...si sará lacerato nella lotta.

— Capisco ora come quell'assassino della Rue de Rivoli abbia potuto essere messo in libertá, dieci anni or sono. Se si fossero potute accertare alcune impronte delle mani egli sarebbe stato condannato a morte. E' la vostra ingegnosa scoperta che l'ha salvato?

— Sì – ammise Moler con orgoglio – ho ricevuto una somma considerevole per quell'operazione, la quale era cosa da bimbi, confrontata con questa.

— Lo so – disse Clench freddamente – Il vostro potere peró si spinse tropp'oltre. Che peccato che non siate nato milionario! Avreste, in questo caso, potuto rendere dei servigi incalcolabili all'umanitá.

— Ne ho giá resi – riprese Moler con aria di sfida – Potrei mostrarvi delle cose che mi farebbero degno di un monumento in tutte le capitali d'Europa, se volessi. Ma a che serve? Voi siete deciso di mandarmi dove non mi sia più possibile fare del male.

— Non ho ancora mosso un passo perció – disse Clench – Ditemi tutto e voi sarete libero di andare dove meglio vi piaccia. Raccontatemi la storia dello stupefacente articolo che avete stampato nella *Medical Chronicle*.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con LA STAGIONE —
Italia . . . . Anno L. 20
Stati dell'Unione (oro). . . . . Anno L. 45
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli	0.25	6.5	7.30	8.30	13.50	16.—	18.—
						18.20	22.30
Pisa-Torino	9.—	9.10	14.—	18 15	21.—	23.55	
Pisa-Milano	9.—	9.10	14.—	18.15	21.—	23 55	
Foligno-Ancona	5.50	8.25a	12.10	15.30	22.20		
Firenze-Milano		9.5	9.15	14.40	18.5	21.5	23.50
Grosseto	9.—	9.10	14.—	18.15	18 30	21.—	23.55
Tivoli-Avezzano	5.45	7.50	12.55 fest.	18.35	19.30		
Tivoli		9.40	21:10				
Civitavecchia	6.10	16.45 fest.	18.30				
Frascati	6.30	8.20	9.35	12.45	15.50	17.10 20:15 ferial	18 55 21:50 festiv.
Velletri-Terracina	6.50	12.45	17.45				
Velletri	6.50	9.20	12.45	17.45	21.30		
Fiumicino		9.10	16.45	18.30			
Mandela-Subiaco	7.50	12.55	18.35				

a) Feriale

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	7.40	8.20	10 5	11.55	14.25	17 10	17.45
				20.25	21.30	22.50	23.35
Torino-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Milano-Pisa	7.—	8.40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Ancona-Foligno	a0.10	7.5	14.35	17.5b		19.50	23 30
Milano-Firenze	a0.10	6.45	8.50	13.5	17.5	18.55	22.55
Grosseto	7.—	8 40	9.30	16.5	19.15	21.35	23.50
Avezzano-Tivoli	0.5		8.30	9.35	15.15		20.10
Tivoli		7.18					
Civitavecchia	7.55	12.55	18.20				festiv.
Frascati	7.10	8.10	9.45a	14.5	15.45	20.50	21.40 22.30
Terracina-Velletri		9.25		15.10		21.—	
Velletri	7.30	9.25		15 10	19.20	21.—	
Fiumicino	7.55	16.5	21,35	*21,32			
Subiaco-Mandela	8,30		9.35	15.15	20.10		

a) Feriale.
b) Lunedì, mercoledì e venerdì.
* A Trastevere.

TRAMVIE DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: Ogni ora dalle 6 alle 20.

Genzano: Ogni ora dalle 6.35 alle 20.35.

(Piazza Venezia) **Bivio Grottaferrata-Marino**: 8.21 – 10.21 – 12.21 – 14.21 – 16.21 – 18.21 – 20.21

(Piazza Venezia) **Albano-Castel Gandolfo-Marino** 7.42 – 9.42 – 11.42 – 13.42 – 15.42 – 17.42 – 19.42.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30.

Genzano: Ogni ora dalle 6.9 alle 20.9.

Marino-Grottaferrata-Bivio (a piazza Venezia): 6.50 – 7.50 – 9.50 – 11.50 – 13.50 – 15.50 – 17.50.

Marino-Castel Gandolfo-Albano (a piazza Venezia): 7.15 – 10.15 – 12.15 – 14.15 – 16.15 – 18.15 – 19.55.

FRASCATI - GENZANO

Da **Frascati per Genzano**: Ogni ora dalle 7 alle 21.

Da **Genzano** per **Frascati**: Ogni ora dalle 6.25 alle 21.25.

VALLE VIOLATA - ROCCA DI PAPA

Da **Valle Violata** per **Rocca di Papa**: 6.21 – 6.50 – 7.24 – 8.28 – 9.22 – 9.50 – 10.22 – 11.22 – 11.50 – 12.22 – 13.22 – 13.50 – 14.22 – 15.22 – 15.50 – 16.22 – 17.22 – 17.50 – 18.22 – 19.22 – 19.50 – 20.22 – 21.22 – 21.42 (festivo).

Da **Rocca di Papa** per **Valle Violata**: 6.3 – 6.34 – 7.3 – 7.37 – 9.1 – 9.33 – 10.3 – 11.1 – 11.33 – 12.3 – 13.1 – 13.33 – 14.3 – 15.1 – 15.33 – 16.3 – 17.1 – 17.33 – 18.3 – 19.1 – 19.33 – 20.3 – 21.1.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Marino - Albano. — Partenze da Roma ore: 6.25 – 7.35 fest. – 8.55 – 11 fer. – 12.20 – 14.10 fest – 16.30 – 18.45 – 20.35 fer. – 21.40 fest.

Albano - Marino. — Partenze per Roma ore: 6.54 – 8.6 – 9.55 – 13.55 – 17.21 – 19.10 – 21.1 – 22.36 fest.

Anzio - Nettuno. — Partenze da Roma ore: 5.55 fest. – 6.50 – 7.45 fest – 9.20 – 12.45 – 19.10.

Nettuno - Anzio. — Partenze per Roma ore: 6.41 – 12.28 – 17.26 – 20.27 fest. da Anzio – 20.57 – 21.54 fest.

Roma Trastevere - Viterbo. — Partenze da Roma ore: 6.40 – 9.41 – 15.30 – 18.44.

Viterbo - Roma Trastevere. — Arrivi ore: 8.10 – 13.13 – 19.20 – 22.12.

Stabilimento Tip. del "Popolo Romano„
Carta delle Cartiere Meridionali

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca* dalle 9 alle 13.

Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale dalle 9 alle 1.

MUSEI — *Artistico Industriale* v. S. Giuseppe a Capo le Case dalle 10 alle 14.

Id. *Borgiano*, p. di Spagna 48, dalle 10 alle 13. (Il permesso dal Segretario di Propaganda Fide).

CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana (Il permesso dal rettore della chiesa omonima) dalle 9 alle tramonto.

Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto.

TERME DI TITO, v. Labicana 198 dalle 9 al tramonto.

TOMBA DI CECILIA METELLA v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.

VILLA UMBERTO I fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

Id. *Pamphili* fuori porta S. Pancrazio dalle 14 al tramonto.

INGRESSO LIRE UNA.

VATICANO, accesso v. delle Fondamenta viale dei Giardini. dalle 10 alle 15.

Id. *Museo di Scultura Antica*.

Id. *Gallerie dei Candelabri, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del Beato Angelico.* (Ingresso libero l'ultimo sabato d'ogni mese.)

Id. *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 18.

Id. *Nazionale* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.

Id. *Etrusco*, Palazzo Papa Giulio (fuori porta del Popolo via Arco Scuro) dalle 10 alle 16.

Id. *Kircheriano* v. del Collegio Romano, 27, dalle 10 alle 16.

Id. *Preistorico ed Etnografico*, v. del Collegio Romano 27 dalle 10 alle 16.

Id. *Capitolino di sculture, di Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca* p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

GALLERIE — *S. Luca* v. Bonella 44 dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte Antica e Stampe*, v. della Lungara 10 dalle 9 alle 15.

Id. d'*Arte Moderna* pal. dell'Esposizione dalle 8 alle 14.

Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane, dalle 10 alle 17.

Id. *Capitolino di pittura*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.

TABULARIO E TORRE CAPITOLINA v. del Campidoglio dalle 10 alle 16

FORO ROMANO dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DEI CESARI v. S. Teodoro 16 dalle 9 al tramonto.

MAUSOLEO ADRIANO Castel S. Angelo dalle 10 alle 16

TERME DI CARCALLA p. S. Sebastiano dalle ore 9 al tramonto.

CATACOMBE di *S. Calisto*, v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 13.

Id. *S. Domitilla e Petronilla*, v. Sette Chiese 22 dalle 9 al tramonto.

PALAZZO DELLA FARNESINA v. della Lungara 229 dalle 10 alle 15½.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.

Id. *Studio e Musaici del musaico*, ingresso dal Portone di bronzo dalle 9 alle 14.

ANTIQUARIUM v. S. Gregorio I dalle 9 alle 17.

COLOSSEO *Gallerie superiori* dalle 9 al tramonto.

COLOMBARIO DI POMPONIO HJLAS, v. porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle 17.

CATACOMBE EBRAICHE, v. Appia Antica 37 dalle 7 al tramonto.

Tramway Roma Civitacastellana-Viterbo

Roma	P.	5.30	8.45	14.—	17.30
Prima Porta		6.8	9.25	14.38	18.8
Scrofano		6.22	9.38	14.51	18.22
Riano		6.37	9.53	—	18.37
Castelnuovo		6.45	10.2	15.15	18.45
Morlupo-Leprignano		6.51	10.10	15.21	18.51
Rignano		7.14	10.33	15.41	19.14
S. Oreste		7.24	10.40	15.47	19.24
Civita Castellana		7.58	11.14	16.22	19.58
Fabbrica di Roma		8.17	11.33	16.40	20.17
Vignanello		8.36	11.52	16.59	20.37
Soriano al Cimino	A.	8.54	12.9	17.16	20.54
Soriano al Cimino	P.	5.50	8.17	14.19	17.50
Vignanello		6.9	8.35	14.37	18.9
Fabbrica di Roma		6.27	8.53	14.55	18.27
Civita Castellana		6.48	9.10	15.16	18.48
S. Oreste		7.23	9.41	15.48	19.23
Rignano		7.30	9.47	15.57	19.30
Morlupo-Leprignano		7.53	10.8	16.20	19.53
Castelnuovo		7.59	10.15	16.26	19.59
Riano		8.7	—	16.34	20.7
Scrofano		8.22	10.37	16.49	20.22
Prima Porta		8.35	10.50	17.2	20.35
Roma	A.	9.10	11.25	17.40	21.10

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p. 6.—	9.30	13.0	15.15	18.30	—
Bagni	6.52	10.18	12 38	16.22	19.20	—
Villa Adriana	7.10	10.36	13.—	16.43	19.35	—
Tivoli	a. 7.26	10.52	13.17	17.11	19.51	—
						Festivo
Tivoli	p. 5.45	7.50	12.15	16.30	17.50	19.20
Villa Adriana	6. 1	8. 3	11.29	16.44	18. 5	19.34
Bagni	6.20	8.18	12.43	16.55	18.24	19.48
R	a. 7.35	9. 5	13.40	17.40	19.40	20.40

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

SONO DISPONIBILI Lire 20 – 50 – 100.000 per mutuo su stabili in Roma. E' vendibile un terreno, in riva al mare, di mq. 30.000 circa in prossimità di S. Marinella, a promontio. Massima segretezza e serietà, esclusi mediatori. Rivolgersi al sig. Constantino Tosi, Via Natale Del Grande 27. Roma.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DI CANTO, PIANOFORTE, MANDOLINO, dà lezioni al laboratorio dei ciechi via Aracoeli 60, Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. 1164.

EX SOTTUFFICIALE di anni 25, attualmente addetto ad un'azienda daziaria di esattoria nella provincia fornito da migliori documenti e che può dare in Roma le migliore garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S.S. fermo posta 011

D'AFFITTARSI

AD UFFICIALE SOLO affittasi per L. 35 mensili, camera da letto e salottino. Visibile dal mattino alle 16. Via Panisperna 104.

VIA CIMARRA 37 p. p. affittasi presso persona sola camera mobiliata con letto matrimoniale, o volendo con due letti, per marito e moglie o per signora anziana. Rivolgersi dalle 8 alle 14

IN VIA COLLINA — prossima Via Venti Settembre, Ministero Finanze, quartiere Ludovisi, affittasi a persona seria, camera mobiliata presso distinta famiglia. - Rivolgersi Amm. del Popolo Romano